NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE DELL'ATIC
DI TECNICA MULTIMEDIALE - C.A.P. 00198
ROMA — VIALE R. MARGHERITA, 286

1

2001

Sped. in abb. postale
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Filiale di Roma

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

n. 1 / 2001
gennaio-marzo

DESIRE

KODAK VISION expression 500T

color negative film











Luci e Ombre mai così in armonia

La nuova pellicola ad alta rapidità che non teme di esplorare le emozioni più nascoste della tua anima. Con incarnati stupendi e delicati. Neri ricchi e profondi. Ombre leggibili e dettagliate. Alte luci brillanti. Con un contrasto ridotto sarà più facile ottenere ciò che vuoi anche in post produzione. Conosce i tuoi segreti.

©Eastman Kodak Company, 2001
KODAK and VISION are trademarks.



TECHNICOLOR®

THE GREATEST NAME IN COLOR

FRANK HERBERT'S

DUNE

directed by: John Harrison - cinematography: Vittorio Storaro - produced: David Kappes

Record assoluto di audience in USA.

Il meglio del telecinema.



I nostri clienti lo meritano

Girato su pellicola 35 mm, Sviluppo, stampa e telecinema dei giornalieri realizzato da Technicolor in PAL e NTSC.

Roma
Via Tiburtina 1138
00156 Roma - Italia
tel. +39 06.418.881
fax +39 06.4188.8523

Hollywood
4050 Lankershim Blvd.
N. Hollywood - CA 91608 - USA
tel. 818.769.8500
fax 818.761.4835

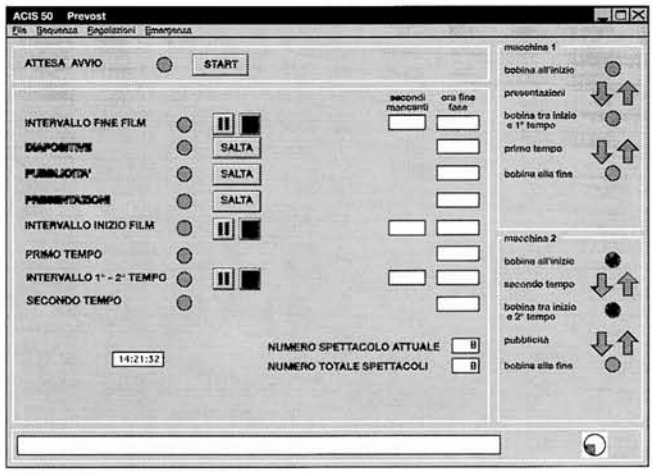
London
Bath Road, West Dyton
Middlesex - England
tel. 181.759.5432
fax 181.759.5432

New York
321 West 44th Street
New York - NY 10036 - USA
tel. 212.582.7310
fax 212.265.9089

Montreal
2101 Rue Sainte - Catherine ouest
Bureau 300 - Montreal
Québec H3H1M6
tel. 514.939.5060
fax 514.939.5070

PREVOST PRESENTA SUPERVISOR IL PRIMO SISTEMA AUTOMATIZZATO CHE CON UN CLIC PROGRAMMA I VOSTRI FILM.

Anche nel mondo del cinema le tecnologie informatiche hanno consentito un nuovo passo avanti per rendere più efficiente la gestione delle sale cinematografiche. Dopo l'ultima generazione di proiettori e l'avvento degli impianti digitali per il suono, la Prevost è orgogliosa di presentare Supervisor: il sistema di automazione computerizzato in grado di soddisfare ogni esigenza di programmazione dall'ingresso della sala cinematografica. Ideato dalla Francesco Rinaldi Cinema Eng., l'innovativo sistema consente:



• di proiettare o escludere diapositive e film pubblicitari direttamente dal computer situato all'ingresso, vicino alla cassa. Ciò rende possibile effettuare giornalmente cicli di proiezione differenziati l'uno dall'altro, un servizio più efficiente con molta meno fatica.



• di visualizzare ogni fase della proiezione e verificare a che punto sono le bobine di ogni proiettore. Ciò consente un rapido ed efficiente controllo dall'ingresso, senza doversi spostare nella o nelle sale di proiezione, salvo la messa a punto iniziale, seguita dal tecnico.
• di regolare con rapidità, sempre dall'ingresso, la messa a fuoco, la messa a quadro e il volume del suono della proiezione. Con un semplice clic dalla cassa del cinema si può fare tutto questo. Significa ottenere più rapidità di intervento nelle situazioni di emergenza, più precisione nei controlli a distanza, più sicurezza nelle proiezioni. Meno lavoro e più tranquillità per tutti. E mai più fischi in sala. E quindi: Supervisor, Superstar.

OFFICINE PREVOST MILANO

Via Fermi 8
20019 Settimo Milanese
Tel. 02/3287660 - 3288045
Fax 02/33502150

TECHNOVISION

NOLEGGIO & VENDITA

Noleggio completo, e molto di più.
Non basta un vasto assortimento
delle migliori attrezzature
cinematografiche che offre il mercato;
TechnoVision ha sempre significato
innanzitutto ricerca e innovazione.



TechnoSpeed
300 fps



Testata
Sputnik



TechnoZoom
Grandangolari



Orion
TechnoCrane



Anamorfici
Technovision



il Servizio
TechnoVision

ROMA - CINECITTÀ, Via Tuscolana 1055, 00173 Roma - Tel. 06.722.932.41 Fax 06.722.933.75
ROMA SEDE, Via Spinazzola 14, 00164 Roma - Tel. 06.661.577.86 Fax 06.661.568.38
MILANO, Viale Edison 318, 20099 Sesto San Giovanni, - Tel. 02.26.2.2.74.92 Fax 02.26.2.2.74.90

Ci piacciono
le cose di gruppo.

Cinenoleggi Nane
è diventato un gruppo.
Ha allargato i propri orizzonti: oltre a fornire attrezzature per il mercato cinetelevisivo e pubblicitario, oggi, ha creato due nuove divisioni.

CINE NOLEGGI Group NANE

CINE NOLEGGI Technology NANE

Cinenoleggi Nane Technology,
per studiare e sperimentare nuove motorizzazioni e applicazioni per riprese cinematografiche.

Cinenoleggi Nane Events,
per rendere possibili grandi effetti nella preparazione di eventi nel mondo della moda, dello spettacolo e della pubblicità.

CINE NOLEGGI Events NANE

CINE NOLEGGI NANE

Tutta l'energia per mettere in buona luce le vostre idee.

www.cinenane.com

*CINENOLEGGI NANE RINGRAZIA LA **ATIC** PER IL PREMIO "TECNICA" ASSEGNATOGLI NEL DICEMBRE 2000*



SOUL

UN SINGOLO FOTOGRAMMA CONTIENE PIÙ DI 12 MILIONI DI PIXELS

E L'INTERA GAMMA DELLE EMOZIONI UMANE

Quando vuoi emozionare il tuo pubblico, creare suspence, o semplicemente puntare direttamente al cuore, ovviamente, scegli la pellicola. Perché solo la pellicola cinematografica vede il mondo esattamente come lo vedi tu. Non in una rigida griglia in codice binario, ma in una calda e naturale tavolozza di colori autentici, e luci ed ombre reali. Con la sua superiore gamma tonale, la pellicola ti attribuisce molte più possibilità per creare atmosfere e trasmettere emozioni. Ma oltre alla sua intrinseca ed incomparabile ricchezza espressiva, la pellicola cattura anche molte più informazioni. Che poi si traducono in opzioni creative. Ed, in ultima analisi, in maggiori opportunità di toccare l'anima.

Per saperne di più visita il nostro sito: www.kodak.com/go/motion

© Eastman Kodak Company, 2000 | 1.800.621.FILM

Kodak

NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

Pubblicazione trimestrale dell'ATIC
Anno XL dalla Fondazione

* * *

Direttore Responsabile:
Mario Bernardo

Redazione Nord:
Angelo Vaga

Redazione Sud
Franco La Magna

Animazioni
Francesco Guido

Segreteria
Cinzia Salluzzo

Traduzioni:
Susan Ann White

Redazione e Amministrazione:
00198 Roma
V.le Regina Margherita, 286
Tel. 06.44.25.96.22
Fax 06.440.41.28
E-mail: atic.ntc@tiscalinet.it
http://web.tiscalinet.atic

* * *

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 00342/90 del 29.05.90

* * *

Stampa:
30 Giugno 2001
Tipolitografia TEF s.a.s.
00174 Roma - Viale Opita Oppio, 24
Tel. 06.71.40.997 - 06.71.40670
Fax 06.71.40.658
Sede Legale: 00174 Roma - Largo dei Levii, 27

Concessionaria esclusiva della pubblicità
PUBBLISPE s.r.l.
00198 Roma - Via Tevere, 46/b
Tel. 06.855.96.91 r.a. - Fax 06.854.34.48
e-mail: pubbli.spe@flashnet.it

Sped. in abb. postale 45%
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Roma

Dichiarazione di tiratura resa al garante per l'editoria, ai sensi del comma 28 art. 1 della Legge n. 650 del 23-12-96, n. 2200

Edita col contributo del
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Gli autori si assumono la responsabilità del rigore tecnico, delle affermazioni e della propria autorità a pubblicare le notizie per gli articoli da essi firmati. Il materiale della rivista può essere ripubblicato da altri fogli solo citandone la fonte per esteso.

IN QUESTO NUMERO

TECNICA E TECNOLOGIA

CXXXI incontro con la Tecnica	*A. Beria*	Pag.	9
ARRIlaser	*a cura di NTC*	»	16
Thinking = Quantel	*a cura di NTC*	»	29
Kodak Vision Expression 500T	*a cura di NTC*	»	39

SUONO

Audio in presa diretta	*F.Calabrese*	»	14

INDUSTRIA

Una Videotime tutta digitale	*R.Rognoni*	»	30

TELEVISIONE

Diario di Bordo	*Il Gabbiere*	»	22

ANIMAZIONI

I fratelli Dinamite	*M.Verger*	»	39

LIBRI & CD

Libri	*a cura di M.B.*	»	25
CD-Rom	*a cura di M.B.*	»	28

NOTIZIARI

Uno sguardo sul Mondo	*a cura di C.Salluzzo*	»	17

ASSOCIAZIONE TECNICA ITALIANA PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE
00198 Roma - Viale Regina Margherita, 286 - Tel. 0644233510

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA:
Presidente: Mario Bernardo
Vice Presidente: Angelo Vaga

Responsabile Relazioni Pubbliche: Benito Mari
Responsabile Tecnico: Mario Cruciatti
Responsabile Amministrativo: Marcello Giberti
Collegio dei probiviri: Luigi Cifani, Umberto Magi, Roberto Reale
Responsabile per gli Incontri e Convegni: Franco Leuti
Collegio Revisori dei Conti: Lamberto Caiani, Maurizio Orsola

L'arte dell'immagine

Ventisette è multiplo di tre e, dicono, porti fortuna. Ma il 27 febbraio u.s. poca fortuna ha fruttato a coloro che a Cinecittà, hanno presentato una nuova creazione dell'elettronica. Le aspettative erano molte, forse troppe, visto i risultati. Poiché le immagini che si son viste sfilare sullo schermo non hanno soddisfatto nessuno. La pellicola, è vero, ha raggiunto una perfezione con la quale difficile è oggi competere, ma la TV ha abituato gli spettatori a materiali degradati e scadenti. Per ciò è logico possano sorgere altri sistemi egualmente efficaci e funzionali. L'era in cui viviamo è assolutamente stupida e vuole solo moltiplicare all'infinito la produzione, migliorare all'infinito la gradevolezza, allungare all'infinito la nostra vita. Ma in natura l'infinito non esiste. Anche l'Universo, che un tempo credevamo infinito, è soltanto un qualcosa di misurabile che si avvolge su sé stesso.

Plinio, il Vecchio, ci narra di Apelle che , recatosi a Rodi, a casa di Protogene, non lo trovò. Per far capire d'essere in città, tracciò su di una tela una linea sottilissima. Protogene giunse a casa indaffarato e riconobbe il segno di Apelle. Per dirgli che sarebbe tornato, tracciò sopra il segno di Apelle una linea ancor più sottile. Apelle ritornò a sua volta in procinto di partire, e tracciò all'interno della linea di Protogene un tratto di saluto tanto sottile che appena, appena si poteva individuare. La diatriba finì, perché la traccia aveva raggiunto il limite delle possibilità percettive umane. Questi devono essere i limiti pure della tecnologia.

Ora, venendo al dunque, prima di ogni film, almeno una volta, si facevano i provini. Ma soltanto un folle avrebbe riunito il pubblico in una sala da 120 posti a sedere per contemplare la tenuta dei fuochi o la corrispondenza dei diaframmi di un provino mal riuscito. Il 27 marzo si è tentato qualcosa di simile. Perchè si è cercato di intavolare una discussione su delle prove tecnicammente negative, fatte da degli autori, cui conveniva invece parlare di immagini. E, in particolare, di immagini cinematografiche, che pretendono qualcosa di più del fuoco o dell'alta definizione.

Nel passato abbiamo visto immagini cinematografiche bianco e nero che rivelavano splendidi colori, immagini sfocate che restituivano realtà profondamente incise, immagini distorte che facevano comprendere cosa fosse la vera geometria. Ma le immagini del ventisette febbraio non esprimevano nulla: un Giorgio Tonti con gli occhiali, che sembrava cieco, una ragazza scipita, che accendeva e spegneva delle candele, un pittore che spalmava non si sa se colla o vernice su alcuni listelli, subito fatti sparire dietro l'angolo. Unica immagine accettabile forse, la bottiglia di spumante, che dovendo essere pubblicità tale si rivelava. Il resto non valeva la pena di affrontarne la critica, malgrado ci fossero certi sforzi per provocarla. Bene ha fatto notare uno spettatore che in tutto mancava la storia, poichè l'immagine deve essere fatta solo per raccontare le storie.

Ancora Plinio, il Vecchio, ci ha tramandato notizia della gara tra Zeusi e Parrasio. Il primo presentò il dipinto di un'uva talmente verosimile che gli uccelli accorsero a beccarne gli acini. Parrasio invece il ritratto di una tela. Zeusi, certo oramai d'essere vincitore, pregò l'amico di togliere la tela per far vedere il quadro, e perse la scommessa. Infatti col suo dipinto egli aveva richiamato gli uccelli, Parrasio invece, ingannato l'artista. Sono contemporanei Danilo Donati e Lele Luzzati che con pochi stracci o assi scalcagnate seppero dare suggestione ai loro costumi e alle loro scene, riproducendo nel modo più verosimile (e per ciò ingannevole) la realtà.

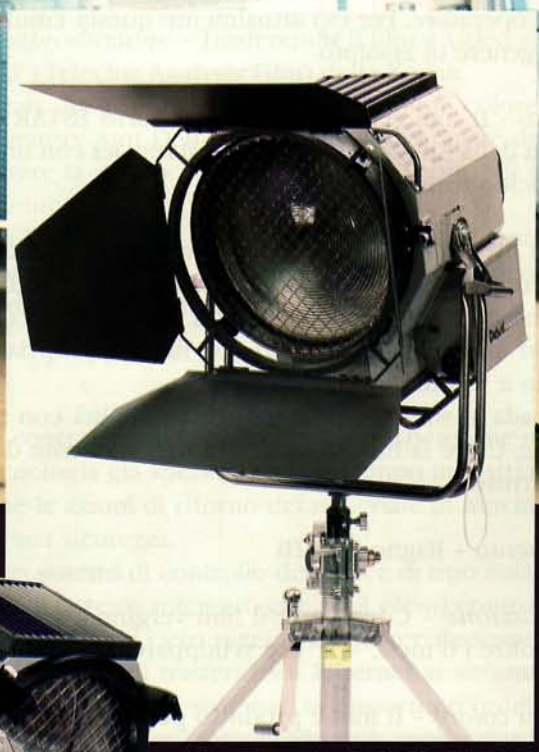
Se poi si crede dover sollevare questioni di costi, è un altro discorso. Leonardo fece spendere un patrimonio al Ducato di Milano. Ma il Cenacolo è là, con la sua suggestione: a mostrare al mondo in che cosa consista l'arte dell'immagine. (*M.B.*)

DeSisti
LIGHTING

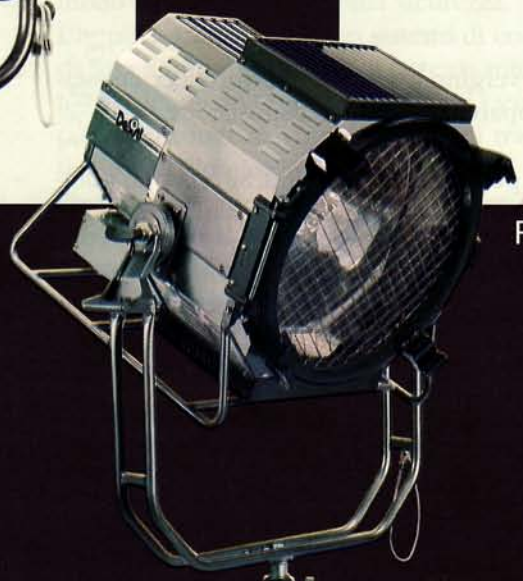
L'evoluzione continua



Goya 12.000 W Shadowlight



Rembrandt 12.000 W HMI Fresnel



Remington 12.000 W HMI PAR

De Sisti Lighting SpA
Via Cancelliera 10/a
00040 Cecchina (Roma)
Tel. 06-934991 - Fax 06-9343489
Internet: www.desisti.it
E-mail: desisti@desisti.it



Ballast elettroniche
serie DEB

CXXXI INCONTRO CON LA TECNICA

Scelta della Tecnologia DLP nello sviluppo del Cinema digitale. Prospettive per il futuro.

Si deve all'intuizione di un'allora sconosciuto ufficiale della RAF, Arthur Clarke, la proposta nel '947 di adottare tre satelliti geostazionari per semplificare le comunicazioni mondiali. Sistemati 120° l'un l'altro e all'altezza di 35.790 Km. sulla linea dell'Equatore, essi avrebbero infatti superato collegandoli, tutti i sistemi di comunicazione della Terra per cui oggi sono al vertice dei mezzi per lo scambio ed il trasferimento delle immagini e dei suoni. Attualmente nel cielo si calcola siano presenti circa due o trecento satelliti per le comunicazioni, di varia natura e utilizzazione. Costituiti da un involucro e dalle apparecchiature di bordo, sono alimentati con celle solari esterne all'involucro stesso. Oltre dall'hardware per i sistemi di inseguimento, controllo e telemetria della stazione spaziale, il veicolo (bus) funziona da elaboratore di immagini, e da ripetitore (transponder) che raccoglie il segnale (Uplink) proveniente da una stazione a Terra, lo elabora, lo decodifica, codifica, e lo restituisce (Downlink) all'utente, identico o modificato secondo richiesta. Ognuno dei tre satelliti geostazionari occupa un'area di esercizio (footprint): la somma delle tre aeree copre l'intera superficie del Globo.

Questa grande catena che avviluppa il mondo, assieme alle reti di cavi metallici o di fibre ottiche, ha la funzione di collegare, e di distribuirne i segnali in modo continuo e rapido.

I satelliti operano su ben determinate bande di frequenza stabilite dall'ITU (International Telecommunication Union), sotto l'egida dell'ONU.

Le frequenze sono collocate nello spettro delle onde Radio e dal canto loro i satelliti usano quasi tutti le stesse bande. La stazione di partenza dell'uplink è detta Centro di Transito Internazionale (International Gateway) e i livelli di potenza del segnale sono relati all'estensione del 'footprint' servito.

Quando il "downlink" giunge a una ricevente (TVRO), il segnale viene amplificato e decodificato e quindi affidato all'utente.

I satelliti sono molto sfruttati dalle stazioni televisive, in Europa soprattutto per trasmissioni culturali.

Ma il satellite, prima o poi si mostrerà indispensabile pure per la proiezione cinematografica, quando saranno messi a punto alcuni problemi ancora insoluti.

Questa prospettiva ha fatto spingere l'acceleratore sulla costruzione di proiettori elettronici digitali che oggi hanno raggiunto una discreta qualità nella riproduzione elettronica delle immagini.

Per questo, specie in America si parla molto di cinema 'digitale' destinato a servire quell'immensa marea di immagini e suoni che costituiscono il cinema commerciale. Si parla così della rivoluzione prossima ventura nella distribuzione cinematografica decisa a trasformare completamente l'offerta di film per un cinema diverso.

In Europa siamo solo agli inizi, ma negli USA, a detta di un dirigente dell'AGIS reduce dal recente incontro di Showest, a Las Vegas, si parla dell'allestimento in un brevissimo torno di tempo di 2500/3500 sale, tutte servite da macchine digitali.

Allo scopo di chiarire le idee ai propri associati e agli amici partecipanti alla riunione, ampliandone nel contempo le conoscenze in proposito, l'A.T.I.C ha organizzato il CXXXI Incontro con la Tecnica', dal titolo:
"SCELTA DELLA TECNOLOGIA DLP NELLO SVILUPPO DEL CINEMA DIGITALE"
e svoltosi il 13 marzo, u.s., a Roma, nella Sala Sindacale dell'ANICA, a viale Regina Margherita 286.

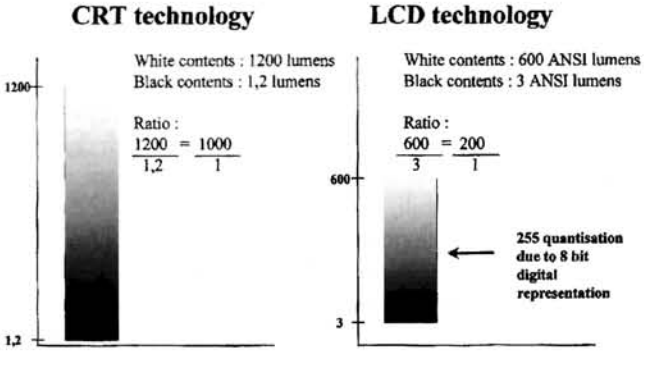
La conferenza è stata tenuta da Alberto Beria, Direttore Generale della BARCO, attualmente una delle ditte più coinvolte nello studio e nella creazione di proiettori elettronici e digitali. Le parole dell'oratore sono state seguite con interesse da un pubblico attento e qualificato.

Diamo qui solo un riassunto del realistico e lungo intervento del Direttore Generale della Barco. A fine conferenza vi sono stati intervenuti e domande di alto livello cui ha esaurientemente risposto l'autore della relazione, continuate durante il rinfresco offerto dall'A.T.I.C..

Ecco la 'summa' dell'intervento di Alberto Beria.

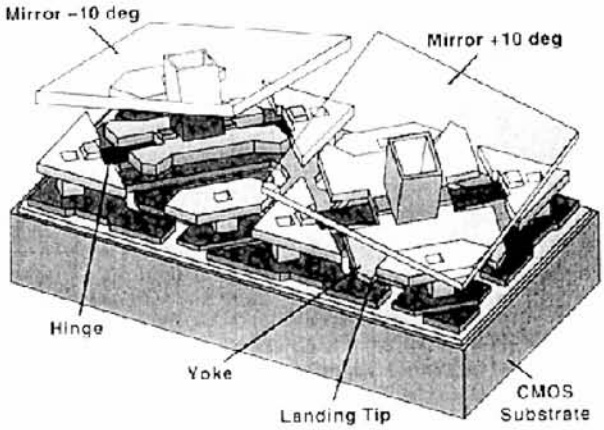
L'intervento di Alberto Beria

L'industria cinematografica, vista la diffusione delle tecniche digitali nei vari campi applicativi (telefonico, audio, server, video,...) nonché la disponibilità di adeguati sistemi di compressione e trasmissione, ha iniziato nel 1998 una serie di prove atte a

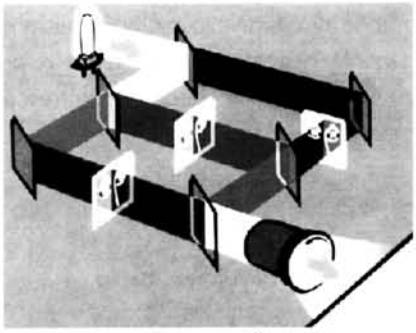


Rapporto di contrasto illuminazione CRT/LCT

stabilire delle condizioni minime accettabili, nella proiezione di film in digitale, su schermi cinematografici.
Le tecnologie allora disponibili erano: DLP, ILA (e successivamente D-ILA), LCD a matrice attiva.
Al di là della massima risoluzione allora disponibile, le caratteristiche principali richieste erano la uniformità cromatica, il rapporto di contrasto, la gestione del colore (la curva gamma). La luminosità massima allora disponibile non costituiva una limitazione, essendo chiaro lo spazio di miglioramento.
Apparve allora evidente che la tecnologia DLP, più di ogni altra, poteva garantire margini di sviluppo tali da soddisfare livelli qualitativi più che accettabili. La Texas Instrument, proprietaria della tecnologia DLP, continuò quindi nello sviluppo del suo "chip", arrivando nello scorso anno a due traguardi essenziali: la disponibilità del "black chip" e la definizione di un contratto esclusivo per lo sviluppo della tecnologia digitale con tre partner esclusivi.
Il "black chip" si differenzia dai normali chip utilizzati nel campo video tradizionale, per un migliore rapporto di contrasto, che raggiunge 1000:1 contro il normale 450:1 e per un "gamma" superiore del 40% agli standard SMPTE per i segnali HDTV. Queste caratteristiche, aggiunte ad una gestione del colore portata a 13 bit, alla uniformità del colore ed alle luminosità raggiungibili, possono offrire oggi un prodotto dai livelli qualitativi più che accettabili.



Pixel DLP (dimensioni reali circa 17 micron


Tecnologia LCT a tre pannelli

La BARCO NV è uno dei tre partner internazionali nominati dalla Teaxs Instrument per lo sviluppo della tecnologia ed il frutto del primo anno di lavoro è il Cine Star, proiettore digitale per sale cinematografiche. Basato sulla tecnologia DLP, è disponibile su tre differenti consolle standard: Cinemeccanica, Kinoton e Strong. Il Cine Star è inoltre dotato di un sistema di autodiagnostica remotabile, ideale per le sale multischermo, e del sistema ACSAR, matrice di selezione di segnali esterni. Un ulteriore vantaggio della BARCO risiede nella tecnologia proprietaria della divisione BarcoNet, nella compressione/decompressione, trasmissione e distribuzione del segnale, proponendosi quindi come integratore di sistema.
In questa fase di definizione di standard qualitativi minimi, possiamo notare altre tecnologie disponibili: al recente Showest di Las Vegas altre società primarie hanno presentato le loro proposte per il cinema digitale, segno questo dell'interesse verso un mercato potenziale con possibile grande espansione.
Manca solo la volontà delle Major per la definizione di un modello di sviluppo economico adeguato.

Alle Olimpiadi di Sydney

La "Transtechnic" è una società che opera in Germania, Svezia, Francia, USA ed Australia in tre settori diversi: convertitori ausiliari per veicoli su rotaia o su gomma, attrezzatura professionale per illuminazione di studi televisivi e teatri di posa, sistemi per l'industria dei trasporti aerei.Ora, mentre tutte le televisioni si preparano al principale evento estivo, le Olimpiadi di Sydney, la "Transtechnic" ha fornito il suo supporto tecnico per l'attrezzatura delle luci di tre studi televisivi, due controlli dell'illuminazione del tipo Focus NT, uno dei quali riguarderà due studi. Un terzo sistema di controllo, del tipo T 20M, sarà a disposizione per operazioni di ritorno. Sette dimmer mobili, del tipo Alex M da 12 x 2,5 KWA, provvederanno al collegamento tra i sistemi di controllo delle luci e le luci stesse. In più dieci moduli fluorescenti, del tipo Chroma Serie 4 saranno a disposizione per l'illuminazione del ciclorama. L'apparato illuminante è al servizio della stazione TV tedesca ARD, che si è accantonata in un centro di 70 mila metri quadri, sotto il controllo della NDR, la televisione del nord della Germania. Il complesso è costituito da tre studi televisivi, tutti con locali per la produzione, le operazioni di costruzione e ausiliari. Lo studio più grande è di 123 metri quadri, e sarà in uso anche alla ZDF, lo studio principale ARD di 100 metri quadri, un altro studio di 47 metri quadri, che verrà usato pure dalla stazione TV 3 SAT per un programma giornaliero generalista di prima mattina.

Un servizio clienti

La Lipsner e la BHP hanno istituito un servizio clienti che usa materiali BHP. Il servizio funziona 24 ore su 24, sostituisce accessori fuori della fabbrica, opera corsi di adestramento per i tecnici. I pezzi di ricambio sono reperibili a Londra presso la sede della RTI/Lipsner Smith e nel nuovo ufficio di San Ferdinando in California. I corsi di aggiornamento sono riservati in particolare ai clienti della Ditta e durano tre giornate piene presso la fabbrica della BHP in Chicago, o a Londra, presso l'aeroporto di Heathtow. I servizi vengono resi per chiamata telefonica.

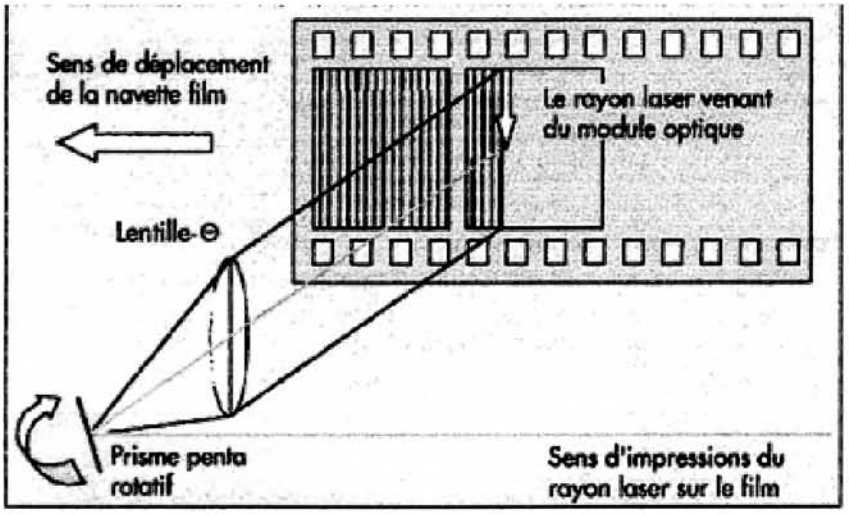
ARRILASER

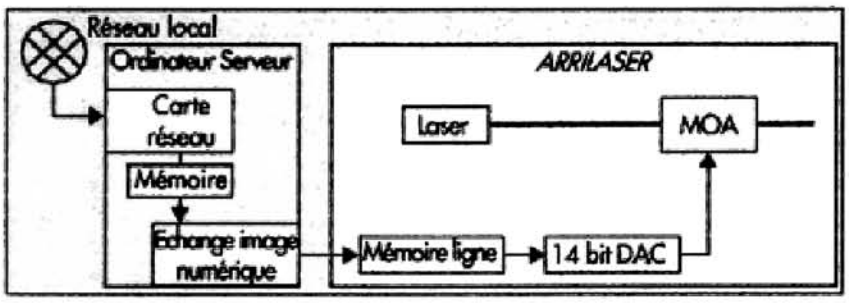
un registratore su pellicola veloce e a buon mercato

Il vuoto tra ripresa digitale e proiezione analogica è stato riempito dai registratori di trasferimento delle immagini. Tra essi, forse il più interessante dal punto di vista tecnico, è l'ARRILASER, messo a punto dall'ARRI, la ben nota casa di Monaco creatrice delle più popolari macchine da presa del mondo.
Il guaio nel trasferimento delle immagini digitali a pellicola sta soprattutto nei prezzi di esecuzione che alzano in modo intollerabile i costi di post produzione.
L'ARRILASER invece presenta un peso commerciale più discreto in virtù della sua stessa concezione, essendo cioè il primo registratore di immagini da elettronico a pellicola all'argento che sfrutta per il riversamento tre laser a stato solido, quindi più ecomomici.
I vantaggi dell'ARRILASER sono in tal modo sintetizzati:
1. Qualità dell'immagine trasferita superiore alla norma;
2. Il trasporto del film con inserita l'autoalimentazione;
3. Blocchetto concepito per marcia e retromarcia entrambe molto veloci;
4. I due magazzini per alimentazione e raccolta del film separati;
5. Grande velocità sia del caricamento che del funzionamento generale;
6. Una rapida messa a sito e facilità operativa;
7. Un prezzo abbordabile.

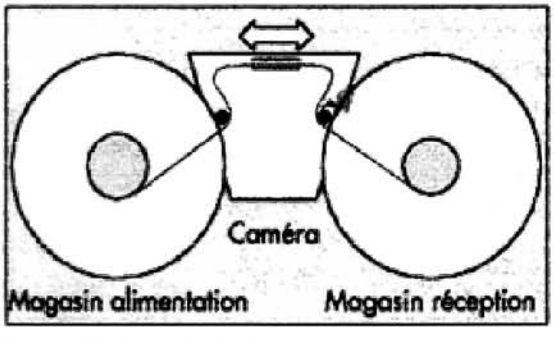
Caratteristiche tecniche

L'apparecchio è costruito in modo da offrire un grande risparmio di tempo nell'esecuzione potendo esso trascrivere un'immagine di 4 K di risoluzione in meno di 6 secondi, e in 3,6 secondi un'immagine a bassa risoluzione di 2 K. Questo fatto, unito alle spese di ammortamento della macchina inferiori ad altri tipi, fa dell'ARRILASER il più economico apparecchio per il trasferimento da digitale a film nel mondo.
I prodotti ottenuti presentano un'alta risoluzione, grande incisione e contrasto, saturazione cromatica, oltre a una fissità che è tipica delle macchine da presa ARRI.
La saturazione cromatica è dovuta alla stessa concezione dell'apparecchio e si aggira su valori da 3 a 10 bit (log) e di conseguenza possono fornire immagini superiori a 50 Mbyte.
La resa dell'immagine è garantita dall' "Horst Calculator" dell'ARRILASER per una concatenazione del reticolo. A questo punto un opportuno trattamento permette il controllo tecnico sia della risoluzione che dell'incisione e della corrispondenza dello spettro cromatico.
Un test di resa (IDI Image Data Interchange), sviluppato in modo opportuno, trasporta l'immagine via fibra ottica su di un buffer di linea dell'apparecchio. Quindi detto buffer di linea sarà inviato, assieme al segnale, dopo una conversione numerico/analogica, all'ingresso del modulatore acusto-ottico, che modula opportunamente il raggio laser.
Il processo avviene in sincrono alla rotazione del pentaprisma del gruppo di deflessione (bolayage).
Dopo esposizione, il trascrittore di immagine manda un ordine all'Host Calculator per la lettura della successiva linea, e il processo si ripete fino a completamento della completa immagine da trasferire.





Percorso informatico



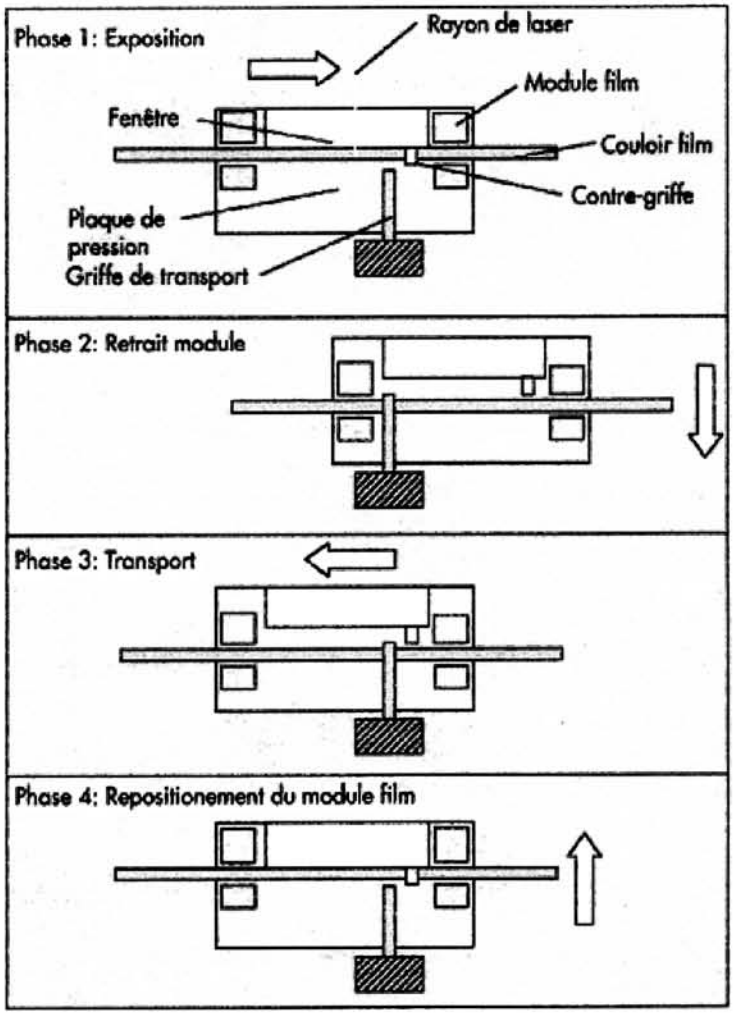
Percorso del film

Manipolazione del film

Anche per quanto si riferisce alla manipolazione del film l'ARRILASER si comporta in modo nuovo, sia per l'originalità dei componenti, che per gli chassis di riserva dell'unità di registrazione, (o della sola macchina) i quali tutti sono costruiti a seconda delle necessità dell'operatore e sistemati a portata di mano come su di un tavolo di montaggio.
Le specifiche che rendono più facile il controllo dell'apparecchio sono:
a. Quadruccio di immagine "full" render possibile qualsiasi formato dal 24,576 x 18,672 mm.;
b. Coincidenza perfetta delle immagini in sequenza grazie alla presenza delle contrograffe;
c. Magazzini da 600 m. per trattare contemporaneamente grandi metraggi di film;
d. Disposizione della traiettoria del film non influenzata dalla forza di trazione (la pellicola viaggia in posizione verticale con guide a destra e a sinistra, in modo che la spinta non possa agire né lungo il senso di marcia né sulla stessa pellicola) ;
e. Controllo completo della traiettoria del film e del funzionamento generale durante tutto il percorso ;
f. Riavvolgimento rapido (10 immagini per secondo) e arresto al punto di registrazione ;
g. Caricamento del film assai semplice ;
h. Guida alle operazioni resa più facile dalle istruzioni riportate sugli organi di manovra ;
i. Aggancio automatico del film per semplice pressione di un bottone nel magazzino di registrazione ;
j. Dispositivo che taglia il film all'atto dell'estrazione del magazzino.

Le fonctionnement du scanner, de la lentille f-Θ et du film pendant l'exposition

Le cycle d'exposition du film



Al Consorzio Europeo

Il 22 marzo u.s. il Consorzio delle Società Europee. i cui aderenti, sono: la BARCO, l'EVS, l'Octails & Icuna (Belgio), la Kinoton (Germania), The Computer Film Company e l'Università di Derby (Regno Unito), la Sublime Software (Finlandia), l'INRIA (Francia), la Philips e Stage Accompany (Paesi Bassi), ha annunciato la creazione di un piano per il Cinema Digitale in seno al progetto europeo ITEA (Information Technology for European Advancement). Le ditte collaboreranno strettamente a risolvere i problemi ancora sul tappeto. L'ITEA, è un ambizioso programma "comprensivo" dell'EUREKA destinato ad aiutare e stimolare lo sviluppo della tecnologia di software ad uso dell'industria. Dovrà spettare al progetto in tal modo di definire i principi base delle infrastrutture di un tipo di cinema digitale, a cominciare dalla trasformazione da analogico a digitale, fino allo schermo delle sale da proiezione. Tutte le procedure si riferiranno agli standard, esistenti o in via di attuazione, in quanto l'ITEA mira ad una soluzione rapida e aperta. Per ciò andranno definiti i sistemi per trasformare gli originali su pellicola in digitale e creare i protocolli per assicurare il trasporto dalla produzione alle sale cinematografiche. Il programma mira a migliorare il trattamento del colore, la compressione dell'immagine, le tecniche pre-trattamento e i metodi condizionali di accesso. Dovrà anche stabilire un solido sistema per l'accentramento, la lavorazione, la distribuzione interna del prodotto, e il trattamento dei grossi file di film digitali e informazioni sonore. Tutto ciò dimostra che l'industria ha accettato il concetto di Cinema Digitale, e che il principio della distribuzione e proiezione in digitale dei film spettacolari accelera l'adattamento o la sostituzione degli oltre 115 mila proiettori 35 mm esistenti, obiettivo che è un fatto inevitabile. Il Consorzio ha stabilito che il target debba essere portato a termine entro due anni.

Riorganizzazione ai Beni cultura

Il nuovo regolamento del Ministero per i beni e le attività culturali prevede otto Direzioni Generali. Viene istituita ex novo la figura del Segretario Generale che, assieme ad altri compiti, assicura l'unità amministrativa del Ministero. Interessante la creazione delle Sopraintendenze regionali per i beni e le attività culturali e quelle più specificatamente 'locali'. La legge è comparsa sulla Gazzetta Ufficiale n° 33.

THINKING = QUANTEL

Una macchina fatta per ogni prestazione e standard



Dice la Quantel che ogni suo prodotto è frutto del pensiero (thinking) rivolto alle novità e facendo attenzione al dettaglio. Anche per questo certo il suo periodico "CLIP" a grandissimo formato, ora ha preso il nome di "THINKING".
A mostrare i risultati di questo lavoro celebrale della ditta di Newbury, dal 15 al 19 marzo, presso il vecchio Cinefonico di Cinecittà, la rappresentanza italiana della Quantel si è esibita al completo in dimostrazioni, per tre giorni consecutivi, dirette a far conoscere agli utenti italiani la nuova piattaforma destinata a un sicuro successo tra gli addetti alla post produzione.
Quattro volte al giorno, i bravi tecnici hanno ripetuto le dimostrazioni per un pubblico sempre abbastanza numeroso.
Il nuovo sistema proposto viene a completare con novità nell' hardware e nel software, quanto ancora non era stato previsto nel primo programma Monty, il primo sistema che velocizzava le operazioni delle macchine Quantel.
Il nuovo progetto "iQ" è concepito sia come hardware che come software, per velocizzare la produzione al massimo; esso è molto aperto per permettere l'applicazione di strumenti i più molteplici, è assai versatile per poter dimostrarsi compatibile con parecchi formati.
In sostanza, si tratta di una piattaforma per la creazione in cooperazione di contenuti. E' più che un sistema 'modello', poiché è progettato per essere supportato dall'Editbox, da Henry Infinity, e da sistemi lineari, software, telecinema, 3D e altre opzioni.
In sintesi "iQ" accoppia l'apertura del PC con la potenza e la versatilità dell'hardware dedicato. Pur essendo molto veloce, non compromette la qualità e, oltre che aperto può lavorare in rete, integrarsi, è flessibile e le sue possibilità di espansione lo rendono "futuribile".
iQ è nato in ragione delle deficienze del progetto Monty che, una volta completato e presentato agli utenti, ha dato modo di ascoltare dalle loro stesse bocche che cosa ancora mancava e che cosa avrebbero voluto fosse dato loro. La molla è scattata soprattutto quando Americani e Australiani dimostrarono di essersi completamente dedicati all'alta definizione. Allora la Quantel indirizzò tutta la sua ricerca verso quel settore. E' nato così un prodotto il quale non fa tutto, ma mette in condizione l'operatore di fare tutto. Esso da modo agli utilizzatori di avere tra le mani qualcosa che non ha limiti in ragione del punto in cui è giunta la moderna tecnologia. Questo è stato ottenuto anche per i rapporti progettuali intercorsi tra la Quantel e altre ditte consociate. Così la Ditta è rientrata in una tecnologia alla quale si era inizialmente dedicata già molti anni addietro.



In pratica, "iQ" sfrutta i giga di Ethernet Clipnet e nello stesso tempo integra il computer Windows 2000, in modo da potenziare la stessa attrezzatura Quantel dotandola di una grandissima potenza e velocità di esecuzione.
Nella sua forma attuale, "iQ" è dotato di tre applicazioni create sia dalla Qunatel che da altri consoci della ditta. Grazie a ciò può fornire prestazioni di ogni genere di montaggio, di missaggio, ottima qualità con qualsiasi standard TV, compresa l'alta definizione; garantisce una notevole profondità di colore con molti bit, e non diviene obsoleto neppure coi nuovi materiali progressivi a 24 P.
Il progetto ha fatto scaturire degli strumenti simili nel disegno, ma comodi e piacevoli, dalla tastiera fino al cablaggio, abolito perché ingombrante, e soprattutto si è badato a che le eventuali innovazioni non dovessero pesare nel training dei nuovi operatori editing.

Audio in presa diretta

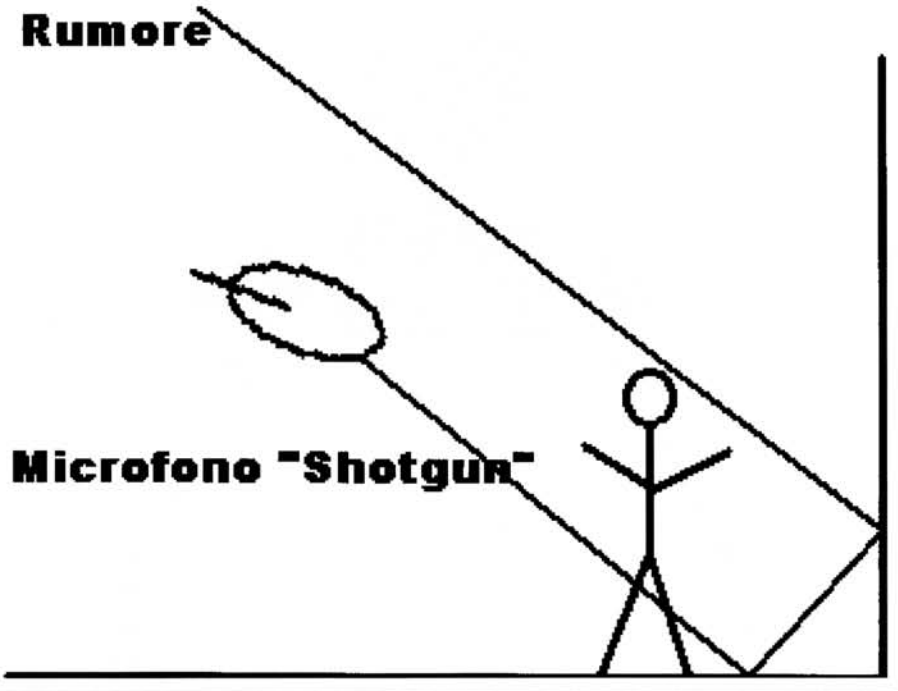
una prospettiva alla rovescia

di Fabrizio Calabrese

Quando un tecnico di lunga esperienza parla di aspetti specifici del suo lavoro raramente si concede fughe in avanti. Più che il voler proteggere alcun "segreto", è una comprensibile aspirazione inconscia verso un clima di stabilità a spingerlo a raffigurare la pratica corrente come il vertice di un percorso evolutivo compiuto.
Può accadere che il caso porti un tecnico di un settore culturalmente affine a dover compiere un'incursione in territori dove le pratiche ormai consolidate gli appariranno quanto meno strane: un'occasione preziosa per trarne spunto per un eventuale dibattito.
Il caso concreto mi è accaduto pochi giorni fa: da consulente in elettroacustica - progettista di diffusori professionali- mi sono trovato a registrare in studio ed a correggere i nastri di alcune riprese audio in diretta. L'esperienza è stata interessante, soprattutto per il gran numero di quesiti emergenti: le prime soluzioni che mi venivano in mente erano di rado ossequienti della pratica consolidata (ahi...).

Il caso del "salvataggio" di un nastro in presa diretta

Doveva essere una prova di abilità per il fonico dello studio, ma il nastro DAT consegnato dal produttore del film era veramente da incubo... Segmenti completamente saturi, voci ai più disparati livelli, fortemente caratterizzate dal riverbero degli ambienti.
Con i mezzi tecnici di oggi (leggi: Pro Tools) sembra tutto abbastanza semplice: in pratica ogni voce può essere equalizzata indipendentemente, facendo intervenire la correzione al momento giusto -con l'automazione- oltre a regolarne il livello in modo di attenuare gli eccessi e di rendere intellegibili anche singole sillabe pronunciate troppo piano. I rumori di fondo si possono filtrare, riverberare meglio, equalizzare...
Un piccolo virtuosismo è stato quello di comprimere i segmenti saturati, ma solo in gamma alta, nascondendo il clipping ma mantenendo l'enfasi del dialogo.
Un primo quesito: "ma come si fa a saturare un DAT ?" Ed una prima risposta da alieno: chi ha pratica non di registrazioni ma di perizie fonometriche, sa che i livelli sonori sono terribilmente ripetibili e compresi in un intervallo dinamico assai più ristretto di quanto solitamente si pensa.
Per esempio tra una voce sommessa ed una urlata vi possono essere anche venti deciBel di differenza, che tuttavia sono assai pochi rispetto ai 90 dB di dinamica del DAT. Se poi si prova a misurare il livello minimo di rumore di fondo ed il livello di picco massimo da registrare sarà facile riscontrare che - senza modificare mai il controllo di volume- è possibile registrare tutta la scena con un margine di 15-20 dB sia sul versante inferiore (rumore) che su quello superiore (picchi) della dinamica.
Per semplificare il successivo lavoro di postproduzione si può avere l'accortezza di mantenere il microfono di ripresa ad una distanza costante dall'attore: facile se si tratta di un radiomicrofono applicatogli, appena un po' meno se lo si deve tenere su asta (ma c'è un bel margine...).
La preoccupazione che spinge il fonico a regolare in continuazione il guadagno del preamplificatore deriva probabilmente dalla scala assai ristretta e poco lineare degli strumenti di misura dei registratori. Un'esperienza assai didattica potrebbe essere quella di farsi prestare un fonometro moderno, la cui dinamica supera spesso gli 80 dB e la cui scala analogica comprende di regola tutti i valori entro il campo misurabile: solo con una grande orchestra ed in un auditorium silenziosissimo è necessario cambiare scala durante



un rilievo, per spaziare dall'uno all'altro estremo.
Dunque con un DAT si può fare altrettanto.

La stereofonia...

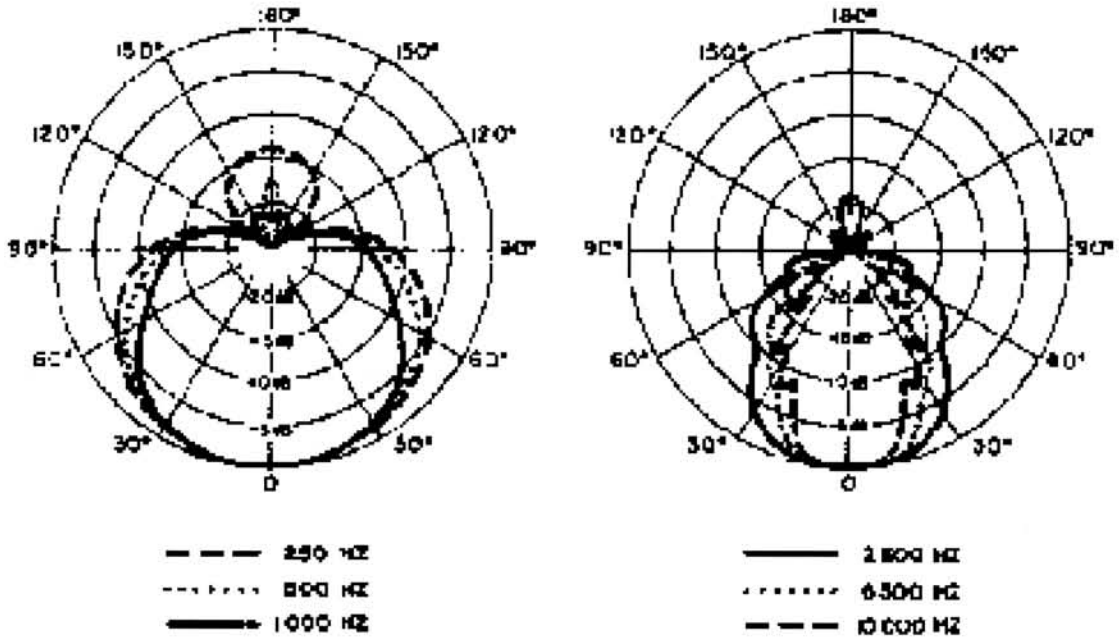
Con quattro piste a disposizione sembrerebbe facile allocare voci e rumori, quanto meno sul fronte anteriore: nulla di tutto questo... Quando si va ad indagare, per esempio ascoltando i segnali somma e differenza di una coppia di piste, si scopre che esse sono del tutto scorrelate, anche se voci e rumori sono ben condivisi.
Dunque siamo dinanzi a registrazioni effettuate con radiomicrofoni applicati agli attori o con microfoni spaziati ed orientati.
Questa pratica mette però fuori gioco la possibilità di interventi assai interessanti: per esempio se le due piste di un DAT fossero state utilizzate per i segnali di un microfono M-S, allora sarebbe stato possibile equalizzare la voce dell'attore (o dell'attrice) nel canale somma, mentre il canale differenza avrebbe contenuto gran parte dei rumori e del riverbero, da correggere eventualmente con assai maggiore libertà di manovra.
Vi è poi il problema, non da poco, di posizionare l'immagine sonora coerentemente rispetto a quella visibile: se il microfono che riprende la voce di un protagonista è unico, allora l'unica scelta è di lavorare di pan-pot, portandosi inevitabilmente appresso anche tutti i rumori ambiente (che finiscono per "ballare" da un lato all'altro dello schermo). Ovviamente un fonico esperto finisce per accontentarsi di una dignitosa monofonia, piuttosto che avventurarsi nel varietà audio...

La dinamica

Quando si registra con l'occhio allo strumento del registratore,-che è stato pensato per la dinamica della musica, la tentazione è sempre quella di elevare il livello della voce e dei rumori, lasciando solo un minimo di margine per evitare le saturazioni (che sono particolarmente evidenti e fastidiose con i DAT).
Operando in questo modo si pone la voce a 16-18 dB al di sotto del picco massimo, invece dei 27-30 deciBel che sarebbero corretti in ambito cinematografico: quando si va a trasferire il nastro diventa indispensabile abbassare il controllo di livello, perdendo gran parte del segmento inferiore della dinamica, cioè l'ambienza.
Se si trasferisse il nastro con la sua piena dinamica, per esempio convertendolo 1:1 in Dolby Digital, allora il livello massimo di campionamento corrisponderebbe a 121-124 dB ed il livello medio della voce a circa 100 dB, dieci volte un urlo disumano...
Il problema è che gran parte dei fonici di presa diretta registrano nel modo prima indicato, lasciando alla postproduzione un compito che è solo apparentemente semplice, ma richiede sempre attenzione ed un attento controllo delle condizioni di monitoraggio (leggi: calibrazione dei livelli), il che è tutt'altro che la regola.

I microfoni

Un fonico esperto non ha dubbi nel preferire un microfono a condensatore ad uno dinamico: più difficile farsi spiegare il perché.
L'approccio alieno al problema può essere quello di soffermarsi un po' più del necessario sui crudi numeri. Il semplice rumore termico di una capsula dinamica da 150 ohm, a temperatura ambiente e per 20 KHz di banda, non può essere inferiore a - 133 dB rispetto ad 1 Volt: se lo stesso microfono ha una sensibilità (tipica...) di 0,06 millivolt per 94 deciBel, cioè - 84 dB rispetto ad 1 Volt, è facile capire che vi è ben poca speranza di registrare qualcosa che sia sotto i 50 deciBel (includendo il rumore del preamplificatore).
Ora accade che il rumore di fondo degli



Diagrammi polari di un microfono SHOTGUN

ambienti domestici può facilmente essere dell'ordine dei 20-30 dB"A" ed anche un set di ripresa può (e deve) essere mantenuto altrettanto silenzioso: con la risoluzione a basso livello dei registratori digitali i rumori ambiente sono ben individuabili anche a livelli insospettabilmente bassi.
Dunque ecco la preferenza obbligata per i microfoni a condensatore, che possono registrare livelli minimi anche inferiori a 20 dB"A", ma che - dalla loro parte - sono vulnerabili alla polvere, all'umidità, ad urti leggerissimi che ne deformino le griglie, ancora una volta tutte controindicazioni che sono perfettamente conosciute da chi possiede ed opera un fonometro di precisione (il cui microfono, in caso di urto, non si ripara ma si getta via).
I microfoni a condensatore hanno anche -inevitabilmente- un'elettronica interna che ne limita la dinamica non solo in funzione dell'impedenza di carico, ma anche in funzione della frequenza.
C'è poi il problema delle risposte in frequenza effettive rispetto alle dichiarate. Proprio osservando in studio lo spettro di una voce registrata con due microfoni differenti, mi è capitato di osservare che la differenza di livello delle basse frequenze (sotto 100 Hz) era dell'ordine di 20-30 deciBel, e non certo di 5-6 dB come poteva evincersi dal confronto delle curve di risposta pubblicate dalle case costruttrici. Effetti di prossimità e sensibilità al respiro sono parametri raramente definibili quantitativamente dalle specifiche di qualsiasi microfono: questo limita la possibilità di correzioni fisse e ripetibili, lasciando il tutto alla sensibilità ed alla umana imprecisione del fonico.

Omnidirezionali, "shotgun" ecc.

La parola "omnidirezionale" ha un significato del tutto diverso per un tecnico che effettua rilievi fonometrici e per un fonico di presa diretta...
Il primo sa di potersi fidare poco anche della capsula da mezzo pollice del suo fonometro, che infatti incorpora filtri di correzione per i rilievi ad incidenza casuale.
Il secondo tende a vedere come il fumo negli occhi un tipo di microfoni considerato limitato nell'uso pratico se non in situazioni ideali: molto meglio preferirgli un ipercardioide o un vero "shotgun", finanze permettendo. La realtà, vista da un consulente in acustica, è in termini assai diversi. Innanzi tutto progettazione e realizzazione di un microfono omnidirezionale sono tutt'altra storia rispetto a quelle di un qualsiasi microfono direttivo: le prestazioni in termini di linearità di risposta, bassa distorsione ed elevata dinamica degli omnidirezionali sono decine (o centinaia) di volte superiori a quelle degli analoghi direttivi. A parità di costo di acquisto è tempo perso fare confronti...
Il quesito più intrigante è se poi valga la pena di sacrificare tanto sia in termini di neutralità di risposta che di dinamica, soltanto per guadagnare la riduzione nella captazione di qualche riflessione o qualche rumore (cosa altrimenti possibile avvicinandosi un poco o sfruttando la presenza delle pareti o delle scenografie, ma con un ottimo omnidirezionale).
Facciamo un esempio pratico: il rumore della troupe, della cinepresa, e le riflessioni del set possono essere attenuate da un microfono ipercardioide posto su un'asta, ma rientrano inesorabilmente se riflesse dalla parete (o dalla scenografia) alle spalle dei protagonisti... Quante volte avete viso girare, se non all'aperto, con una parete imbottita ed assorbente alle spalle degli attori ?
Il malinteso più subdolo emerge osservando il vero diagramma di captazione di un microfono "shotgun": fino a 2 KHz siamo dinanzi ad un normale cardioide, mentre alle alte frequenze la maggiore direttività serve solo a complicare la vita di chi deve continuamente puntare l'oggetto verso gli attori, pena forti differenze timbriche, che il cinema digitale non perdona.
Riverbero e rumori ambiente, che sono situati entrambi per la massima parte sotto i 2000 Hz passano tranquillamente...
Un altro quesito intrigante: come mai nessuno ipotizza l'impiego di microfoni direttivi di secondo o terzo ordine, che invece ridurrebbero la captazione dei rumori del set e delle riflessioni di quegli otto/nove deci-Bel che fanno finalmente una differenza udibile ? Una volta si trattava di oggetti rumorosi e di impiego critico, mentre l'elettronica digitale e la possibilità di post-processare registrazioni multicapsula rendono oggi del tutto praticabile questo tipo di tecnologie.
Un vantaggio schiacciante di una ripresa con elementi direttivi di ordine superiore è la facile elaborazione dei segnali ambienza, da inviare ai canali di surround: qualsiasi tentativo attuale di utilizzare le piste di presa diretta per i canali di surround è invece condannato dal pericolo incombente di vedersi spuntare la voce del protagonista dalle spalle, in sala...
In conclusione è del tutto possibile che lo scambio di opinioni tra tecnici di settori tanto separati nella pratica quotidiana quanto vicini per radici culturali e tecniche, possa dar luogo a spunti interessanti: pochi, pochissimi di questi potrebbero servire a risolvere problemi attualmente affrontati con molto maggior dispendio di risorse e soprattutto con risultati assai più incerti e discutibili.
(F.Calabrese/Consigliere nazionale AES).

L'ANEM nell'ANICA

L'ANEM (Associazione Nazionale Esercenti Multipèlex) è entrata a far parte dell'ANICA. La notizia è stata comunicata ufficialmente in occasione della Conferenza Stampa dell'ANICA tenuta il 16 febbraio u.s. Responsabile Carlo Bernaschi, l'ANEM riunisce gli esercenti multiplex con 140 schermi di 16 complessi.

Uno sguardo sul mondo

Interferenze culturali e FORMA 1

Gli Incontri organizzati presso la Galleria Comunale di Arte Moderna e Contemporanea per "Forma 1" si sono svolti con la partecipazione di un pubblico scelto di artisti e studiosi, a partire dal primo di essi, il 18 gennaio u.s., tra gli studenti di alcune Università degli Studi e gli artisti superstiti del movimento.
Gli Incontri si sono ripetuti a breve distanza l'uno dall'altro, fino al 28 febbraio, con rivisitazioni dei personaggi e dei movimenti del periodo di Forma 1, i cui artisti, Accardi, Consagra, Dorazio e Perilli hanno discusso coi più giovani del periodo del loro fulgore e della vita culturale. Vita culturale, intensa a Roma in quel tempo, fatta di contatti e rapporti degli astrattisti, coi poeti, coi letterati, con la gente del cinema. Il 14 febbraio, nel contesto dell'Incontro su "La vita culturale a Roma negli anni della Ricostruzione", infatti è intervenuto per il mondo cinematografico di quel tempo, lo sceneggiatore Ugo Pirro. Si è parlato anche di vivi e di personaggi che non sono più, fino alla presentazione degli atti del Convegno internazionale di studi "Forma 1, 1947-1951", avvenuta il 21 febbraio u.s.



Kodak Cinema e Televisione

ANTONIO D'ARIENZO nuovo responsabile della Divisione Cinema e Televisione Kodak in Italia.

Antonio D'Arienzo è stato nominato Sales and Operation Manager della Divisione Cinema e Televisione della Kodak in Italia, acquisendo la gestione completa del business nel territorio italiano
D'Arienzo possiede la laurea in chimica industriale conseguita all'Università di Roma ed ha avuto una breve esperienza di lavoro presso un importante stabilimento cinematografico di sviluppo e stampa italiano prima di iniziare la sua esperienza nella Kodak nel 1978.
All'interno della Kodak Italia D'Arienzo ha sempre lavorato nella Divisione Cinema e Televisione in posizioni di crescente responsabilità nell'ambito delle vendite, marketing e management gestionale.
"E' una sfida affascinante dover guidare questo settore dell'azienda in un momento di rapidi cambiamenti tecnologici, ha commentato D'Arienzo all'atto della sua nomina. Il mercato italiano offre grandi prospettive di interesse nel campo cinematogarfico e televsiivo e la Kodak intende continuare a partecipare da leader nel futuro delle immagini e per molto tempo."

L'ANICA per il Cinema Italiano

Lo scorso febbraio l'ANICA, tramite il suo Presidente in carica, Fulvio Lucisano, ha fatto il punto sulla situazione del cinema italiano alla luce dei risultati artistici e finanziari della stagione 2000.
Durante una conferenza stampa riunita ad hoc, Lucisano ha incasellato in sei punti i rimedi al decadimento della nostra industria del cinema sottolinenandone i lati più o meno facili da risolvere e le necessità più urgenti.
Secondo il Presidente dell'ANICA, per prima cosa, sarà necessario potenziare le attività di sviluppo e formazione, cercando di avvicinarsi a quanto viene effettuato nel cinema dei nostri naturali competitori: gli Stati Uniti.
"Un film ha detto Lucisano, può divenire qualcosa di buono soltanto se ha una buona base". Da questo punto di vista è necessario uno sforzo per organizzare il film finanziariamente, compito delicato che deve poter contare sul sostegno dello Stato, magari ispirandosi al programma europeo Media. Quest'operazione in primis va appoggiata con la preparazione dei quadri, sia per quel che si riferisce agli autori che dell'organizzazione produttiva stessa.

Uno sguardo sul mondo

Come secondo punto, la produzione. Lucisano propone di affiancare un organismo più agile al Fondo di Garanzia per aiutare le imprese cinematografiche. Per la distribuzione, posta al terzo posto, propone l'utilizzo di un sostegno automatico, simile a quello applicato da Media con l'estensione del sostegno a tutti gli operatori italiani. Nel contempo applicare il "leaseback" istituito dal governo britannico, una specie di leasing per i film prodotti. Prevedere poi sgravi fiscali alle organizzazioni cinematografiche nel caso acquistino il diritto di sfruttamento di prodotti per un certo periodo, equiparando appunto tali sgravi alle cifre relative al costo di produzione.
Il quarto punto riguarderebbe le ricerche di mercato, investendo anche gli autori, perché siano informati circa le richieste del pubblico osservate e orientate durante proiezioni specifiche e studi comparati. E questo finalizzato ad attirare di più l'attenzione sui prodotti cinematografici italiani da parte di tutti.
Come quinto punto, si tratterebbe di promuovere con maggiori risorse l'esportazione all'estero, aiutando le imprese di vendita di pellicole nazionali.
Sesto e ultimo punto, istituire aiuti finanziari alle imprese tecniche, in vista dei prossimi sviluppi elettronici e digitali che saranno il futuro dell'audiovisivo. Lucisano propone un fondo per il rinnovo del parco macchine italiano. Parallelamente, sviluppare ancor più l'aggiornamento e la formazione di tecnici e maestranze tramite corsi proposti alle regioni, e Lucisano indica come referente l'UNITEC dell'ANICA.
All'intervento del Presidente dell'ANICA ha risposto prontamente il Capo Dipartimento, Rossana Rummo, adombrando nella conferenza stampa un certo quale "catastrofismo" e difendendo l'operato del Ministero.

Metafore della visione

Si è svolta a Catanzaro dal 26 marzo al 30 marzo 2000, in collaborazione con il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica, l'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro, la
Provincia di Catanzaro e il Museo Laboratorio d'arte Contemporanea dell'Università la "Sapienza " di Roma, una retrospettiva sul cinema sperimentale e d'avanguardia compresa tra il 1930 ed il 1980. La Mostra intitolata 'Metafore della visione' prevede la proiezione di più di 90 film, di cui quattro dedicati a Maya Deren, Kenneth Anger, Stan Brakhage, e John Makes. Un itinerario visivo che fornisce molte suggestioni legate ai labirinti della soggettività e dell'immaginario degli anni '60.
Un cinema rivolto alla ricerca di verità nascoste nell'inconscio impegnato a scoprire i misteri della visione.



Anima minima" di Valeria Corvino

Presso la Sala Giulio Cesare del Circolo degli Ufficiali delle Forze Armate (Palazzo Barberini), si è inaugurata, giovedì 1 marzo 2001 alle ore 18.30, la mostra personale di Valeria Corvino. La manifestazione, curata da Tommaso Trini, raccoglie una trentina di tele di recente produzione, nelle quali l'artista si esprime con un linguaggio rivoltoal passato, reinterpretandolo, imodellandolo e indirizzandolo quindi ad alcuni particolari dei suoi soggetti preferiti. Dipingendo statue,

Un ricordo particolare è stato fatto per gli storici dell'arte Lionello Venturi e Nello Ponente, attivissimi a quel tempo, a chiusura della manifestazione, avvenuta il 28 febbraio, con la partecipazione di Simonetta Lux, Piergiorgio Dragone, Piero Dorazio e Achille Perilli.



La ST Microelectronics Thomson di Catania

"Se vogliamo dei computer più rapidi ed efficienti, ha detto Francesco Priolo, assistente di Fisica della Materia all'Università di Catania, dobbiamo accoppiare optoelettronica e microelettronica, fotoni e neutroni, per comunicare a mezzo dei fotoni di gran lunga più veloci. Ciò avrà un enorme impatto sulla vita di tutti noi.."
Il progetto di ricerca "Ramses" acronimo di Radiation Amplification by Stimulated Emission in Silicia Nanostructures, porterà avanti la ricerca iniziata dallo stesso Priolo e dal collega Lorenzo Pavesi, associato di Fisica Generale all'Università di Trento, sulle possibilità di utilizzare piastrine di silicio per costruire laser che appunto, grazie alla presenza di questo elemento, raggiungerà un aumento vertiginoso dell'emissione luminosa..
Il progetto è a cura della società multinazionale ST Microelectronics Thomson, per la costruzione di microprocessori con sede nella zona industriale etnea, presso Catania, una delle poche realtà meridionali in continua espansione.
La società è nata dalla ex SGS Thomson, fusione tra l'Italiana SGS Microlettronica e la francese Thom-

Uno sguardo sul mondo

son, con un fatturato di 7.818 e un utile netto di 1.552 milioni di dollari USA.
Nel febbraio scorso, questo colosso mondiale dei circuiti integrati e dei componenti discreti ha dato inizio a Catania ai lavori per la costruzione di un nuovo impianto (il M6) che tra poco più di due anni impiegherà complessivamente 5.500 dipendenti dedicati esclusivamente alle tecnologie di avanguardia, in particolare alle memorie "Flash". In pratica, tali memorie a semiconduttori sono in grado di mantenere i dati anche in assenza di tensione (non volatili), a differenza di quelle che conservano questa capacità soltanto in presenza di un qualche tipo di alimentazione (volatili).
Inizialmente la produzione farà uso di fette di silicio da 200 mm, ma in seguito è previsto il passaggio alla lavorazione di fette da 300 mm.
Grazie ai suoi oltre 43 mila dipendenti, 12 centri di ricerca e sviluppo, 33 centri di progettazione, 18 siti produttivi e 47 uffici vendita in 27 paesi, la ST Microlettronics (sede principale a Ginevra), e con un nuovo investimento di oltre 1,5 miliardi di dollari, punta a raggiungere la terza posizione mondiale. Alle pendici del vulcano più attivo d'Europa, la zona industriale di Pantano d'Arci a sud di Catania, primo embrione della c.d. "Etna Valley", sembra ormai destinata a trasformarsi in una delle grandi aree trainanti dell'economia del sud Italia.
Frattanto è giunto in fase di completamento l'ampliamento dell'M5, che consentirà di produrre le nuove generazioni delle memorie flash, aumenterà il numero dei dipendenti.

Storia di Agata, donna cristiana

Questo video, ripreso a bassa risoluzione, racconta diligentemente la storia della patrona di Catania. Prodotto dalla Provincia siciliana, è cerca di realizzare il difficile connubio tra pittura e scultura. La mostra è sponsorizzata dal Comune di Roma, Subcommissariato alle politiche culturali e sport.

Nuova Commissione di revisione

Giuseppe Corasanti, Paolo Crepet, Giovanni Bollea, Renata Thiene Rolando, Diana Vincenzi Amato, sono i docenti di diritto e psicologia entrati a far parte della Commissione di revisione cinematografica del Dipartimento dello Spettacolo.
Nella Commissione entrano a far parte pure esperti di cultura cinematografica e rappresentati delle categorie professionali, delle associazioni dei genitori e rappresentanti di associazioni per la protezione degli animali, che entreranno in commissione per tutti quei film che presentino scene di interesse della categoria (minori, animali, ecc.). Ogni sezione quindi sarà composta da due docenti di diritto, pedagogia e psicologia dell'età evolutiva, esperti di cultura cinematografica, e tre rappresentanti per le categorie.

Audioconferenza all'A.T.I.C.

Allo scopo di risolvere le difficoltà di incontro tra i soci, specie in occasione di conferenze o assemblee, il Consiglio Direttivo dell' Associazione dei tecnici cinetelevisivi ha deciso l'acquisto di un apparecchio per audioconfernze a più capi. Il nuovo strumento è stato messo alla prova nell'ultima Assemblea Generale dell'A.T.I.C. con notevole successo.

Mostra Fotografica di Robert Doisneau.

Si è inaugurata il 9 marzo 2001, presso il Museo Civico di Piazza del Santo di Padova, la mostra personale dedicata a Robert Doisneau. L'artista francese è noto per la sua fotografia di strada: con innumerevoli istantanee ha documentato la vita nei sobborghi parigini.
Un esempio famoso è " Il Bacio dell'Hotel de la Ville", immagine oggi divenuta icona dell'amore giovane. La Mostra, promossa dall'Assessorato alla Cultura - Centro Nazionale di fotografia, in collaborazione con l'Agenzia Grazia Neri e la Federico la Motta editore, si protrarrà sino al 29 aprile 2001.





Enrico Varzaschi - Albumina al collodio
Porta Pia dopo la" breccia"

ROMA città dell'happening

Secondo uno studio dell'ISICULT, l'Istituto Italiano per l'Industria Culturale, Roma sarebbe la città d'Italia che assorbe la maggior spesa in cultura degli altri Centri del Paese (1.900 miliardi, l'8 % circa su di una spesa complessiva italiana di 24.000 miliardi).
Lo studio, presentato dal Comune di Roma, durante una conferenza dell'Assessore alle Politiche Culturali, Gianni Borgna, è durato

Uno sguardo sul mondo

oltre un anno sotto la direzione di Angelo Zaccone Teodosi, presidente dell'ISICULT stesso, e ha coinvolto 15 ricercatori con oltre un centinaio di interviste a operatori del settore, considerando lo spettacolo come l'attività culturale precipua.
Lo studio si è sviluppato fino al 1999, senza entrare per ciò in merito alla eventuale lievitazione dovuta al Giubileo. Esso investe tutto lo spettro di attività culturali della Capitale, e ne esamina pure il rientro in fatto di moneta, rivelando un attivo inaspettatamente alto.
Quanto ai costi, Roma assorbirebbe il 27 % sul totale nazionale della spesa per rivista e commedia musicale, il 12 % della spesa dell'intero sistema teatrale nazionale e altrettanto per la danza. Il 16 % di concerti di musica classica in Italia si fanno a Roma, e a Roma si vendono il 10 % di biglietti per l'ingresso al cinema, senza contare la spesa per i musei che rappresenta il 25 % della spesa museale italiana.
Questo peso della cultura ha a Roma una notevole forza di traino per quanto si riferisce al business turistico, del cui apporto monetario, sui 15.300 miliardi di lire annui circa di reddito turistico, ben 3500 miliardi vanno assegnati a utili culturali. Questo utile e l'esposizione pubblica di denaro ha eguali soltanto in città come Londra, Parigi e New York, ma è assai lontano dallo sforzo culturale delle altre città italiane.
Per quanto si riferisce ai rientri, grande successo hanno ottenuto i "pacchetti di offerta turistica" nei quali erano previste sostanziose spese culturali.
La ricchezza va valutata anche per l'apporto socio economico che si verifica: e a Roma il 5 % della popolazione lavorativa agisce nell'ambito culturale, con 60.000 occupati.
D'altronde a Roma operano ben 600 case editrici, 120 tra case fonografiche e società di produzione indipendenti di spettacolo, oltre 100 produttori cinematografici e sono presenti 51 delle 55 società italiane aderenti all'APT (Associazione Produttori Televisivi). A Roma è sita Cinecittà, coi suoi 350 dipendenti e 120 miliardi annui di fatturato, 5.800 dipendenti della Rai, 900 della Mediaset, 100 della Stream , 900 dipendenti della SIAE, ecc.
Dei circa 6 miliardi annui, quant'è la spesa in cultura di questa amministrazione comunale, solo l'Estate Romana coi suoi spettacoli attrae 6 milioni di spettatori, con un ricavo di 50 miliardi e un'occupazione di circa 2 mila persone. Ciò con buona pace di Adamo Smith, che amava teorizzare lo spettacolo non essere lavoro produttivo.
Il settore culturale del Comune di Roma, secondo lo studio dell'ISICULT, rappresenta un grosso affare avendo negli ultimi tempi, in percentuale, impegnato più fondi per la cultura di tutti gli altri comuni d'Italia, magari maggiormente considerati in fatto di beni culturali posseduti.

Tre ungheresi all'Imago

Il 27 gennaio u.s. è stato eletto presidente dell'Imago Tibor Vagyoczky della Hungarian Society of Cinematographers.
L'elezione è avvenuta in occasione dell'Assemblea Generale Annuale della Federazione Europea dei direttori di fotografia cinematografica avvenuta a Bruxelles.Come di consueto il nuovo presidente ha scelto a vicepresidente Peter Dubovitz, e a tesoriere, Virgil Szilàgyi, entrambi membri della ungherese HSC.Durante la manifestazione è stata data notizia dell'entrata nell'Imago della 23a associazione aderente alla Federazione, quella dei direttori di fotografia russi.



stato diretto con passione da Giovanni Virgadaula, un documentarista e scrittore, lui pure di Catania.
Alla proiezione erano presenti autorità civili e religiose giunte da Catania o residenti a Roma, oltre al Primicerio mons. Michele Pennisi, i maggiorenti dell'Arciconfraternita S.Maria Odigitia dei iciliani, di via del Tritone, il prof. Gaetano Zito, Preside dell'Istituto Teologico S.Paolo di Catania. Tra le autorità, il professore emerito Mario Verdone, della Commissione Centrale per la Cinematografia.
Il video apre con una sequenza di fotografie di opere d'arte riferite alla vita e al martirio di Sant'Agata, e costituite da dipinti, sculture e vedute fotografiche del Catanese, che riportano a 250 anni circa dopo Cristo, all'epoca dell'imperatore Decio.Segue la ripresa animata della rappresentazione sacra delle torture e della morte di Agata, impersonata dalla diciannovenne catanese Alessia Piazza, per mano degli antichi romani I costumi spettano ad Antonietta Coniglione e le immagini a Luigi Gasparroni..
Come chiusura, la protagonista del film, non più sottoposta a martirio ma in abiti moderni, si reca, circondata da bambini catanesi, nel tempio alla martire dedicato.Il lavoro, come bene ha detto nella sua lucida prolusione il prof. Gaetano Zito, consulente scientifico del lavoro, è una pagina di storia sacra fedele ai documenti e presenta a volte un grande senso veristico, e durante l'episodio del martirio una crudezza che forse, trattandosi di storia sacra, si poteva un poco mitigare.

Uno sguardo sul mondo

Cambio di consegne a l'Aquila

Alla Lanterna Magica de l'Aquila è stato mutato il presidente. A capo della prestigiosa organizzazione cinematografica abruzzese, fondata da Gabriele Lucci, è stato nominato il capo dipartimento al Turismo del Ministero Industria, Commercio e Artigianato, dott. Stefano Landi. La scelta del direttore artistico è caduta su Giovanni Tantillo, da molti anni noto funzionario della RAI.
Nell'intenzione dell'Istituto si tratta di trasformare l'unità culturale in un "motore di economia" Si spera infatti, con l'aiuto di altre province, di poter catalizzare l'arrivo di produzioni cinematografiche specie straniere nel territorio abruzzese.

Cinenotizie in poesia e prosa

Il 14 febbraio u.s., presso la libreria Bibli, a via dei Fienaroli, 28 in Roma, è stato presentato il libro a cura di Tullio Masoni e Paolo Vecchi, "Cinenotizie in poesia e prosa: Zavattini e la non fiction", edito dall'editrice Lindau.
Sono intervenuti Sandro Curzi, Milena Gabanelli, Ansano Giannarelli, Lino Micciché, Silvia Savorelli e altri.
Durante la serata è stata mostrata una videoantologia, condensato dei Cinegiornali Liberi di Zavattini.

Titoli di coda

Nei titoli di coda sono costretti molti mestieri del cinema considerati minori ma che, come gli altri più celebrati, sono indispensabili alla corretta confezione del film.
Così ai titoli di coda è stata dedicata la manifestazione conclusa il 26 gennaio 2001 a Roma, e che appunto si chiamava: I mestieri del Cinema -Titoli di coda.



Lo specchio del cambio

La Fiera di Vicenza giunta quest'anno alla terza edizione è dedicata alla comunicazione d'impresa.Dal 10 al 12 maggio sarà protagonista COM 2001 con una conferenza stampa, e stand. Il tema della Conferenza stampa riguarderà il mutato ruolo del consumatore, non più un fruitore passivo, ma sempre più protagonista delle sue scelte tanto che si auspica la possibilità,che in futuro, possa esercitare un controllo sui programmi dei media.
Info: *Fiera di Vicenza-via dell'Oreficeria,16-Tel.0444 969.111*
HYPERLINK "http://www.com2001.vicenzafiera.it"
www.com2001.vicenzafiera.it

I Giovedì di Cinecittà

L'iniziativa "Giovedì di Cinecittà", nata dalla collaborazione tra Cinecittà Holding e Cinecittà Studios, ha avuto inizio il 25 gennaio alle ore 14.30 nella Sala Modello degli stabilimenti di Via Tuscolana. Per l'occasione è stato proiettato "Domenica" delicato film di Wilma Labate. Quest'idea si è sviluppata per permettere di avviare un dialogo ed un confronto fra gli addetti ai lavori sulle recenti realizzazioni del cinema italiano. La proiezione dei film, anteprime di alcune opere del cinema italiano prescelte dal Presidente di Cinecittà Holding, Felice Laudadio, si svolgerà ad inviti e con periodicità variabile nella Sala Modello.

Lidia Ravera -all'Istituto Giapponese

"Né giovani né vecchi" è il titolo dell'ultimo libro di Lidia Ravera. La presentazione e l'incontro con l'autrice è avvenuto martedì, 23 gennaio presso l'Istituto Giapponese di Cultura.
Scrittrice di successo, come non dimenticare il tanto discusso libro degli anni settanta "Porci con le ali", Lidia Ravera collabora come giornalista al Corriere della Sera.
La sua ultima Opera indaga e s'interroga sul mondo delle donne, dei giovani e sullo spirito di una generazione che ha modificato le regole del gioco, adottando uno stile spesso ironico e irriverente.

Cinemacorto a Quargnento

La presentazione della seconda edizione del concorso "Cinema Corto a Quargnento" con Rassegna Cinematografica è avvenuta presso il Foyer del Teatro Comunale di Alessandria il 9 febbraio 2001 presenti gli organizzatori Maria Teresa Gavazza e Claudio Braggio. Il Festival avrà luogo a Quargnento dal 15 al 17 giugno, con il patrocinio degli Stati Generali d'Alessandria e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Il termine di presentazione delle

Uno sguardo sul mondo

opere è fissato in lunedì 30 aprile 2001.Sono ammessi filmati di qualsiasi genere non superiori ai 10 minuti. Dovrà essere inviata una copia dell'opera in VHS, accompagnata dall'autorizzazione che ne consenta la proiezione e la conservazione, nell'archivio multimediale dell'Associazione Culturale COMUNIcando. Dovrà essere allegata una scheda tecnica con i dati anagrafici dell'autore, la produzione; il cast artistico e tecnico e informazioni dettagliate riguardanti l'opera.
Il Festival si inserisce in un progetto di più ampio respiro: trasformare Alessandria e il suo hinterland in una Cittadella del Cinema. In attesa di raggiungere questo obiettivo, si è costituito il Gruppo di lavoro Cinema, riconosciuto dall'Assessorato alla Cultura d'Alessandria. Il primo importante passo sarà organizzare un Laboratorio per Sceneggiature cinematografiche. In attesa, all'interno del Festival sarà organizzato il seminario "Raccontare una Storia", oltre a un Laboratorio del cortometraggio.
I film dovranno essere inviati, entro e non oltre le ore 12,00 del 30 aprile 2001, a: COMUNIcando c/o Maria Teresa Gavazza, Via Marconi,13 -15044 Quargnento (AL).
Info: *Claudio Braggio - Via Urbano Rattizzi,47 - 15100 Alessandria*

La realtà fotografica in Italia

L'Assessorato alla cultura del Comune di Padova esplica una notevole attività degna di essere presa in considerazione. A parte le mostre d'arte e il cinema, è cura dei suoi organizzatori preoccuparsi di altre forme di manifestazioni come ad esempio gli incontri sulla fotografia.
Ne è prova l'incontro del Centro nazionale di Fotografia avvenuto a Padova, nella ex fornace Carlotta, via Siracusa e piazza Napoli, dal 7 febbraio al 30 marzo u.s. Durante le presentazione di opere, retrospettive, e dibattiti sono state presentate anche entità esistenti in alcune zone d'Italia che, malgrado la loro alta situazione culturale non sono troppo note nemmemo al pubblico degli addetti ai lavori.

Video Film Festival "Città di Mestre

Organizzato dall'Associazione Culturale "El Leon Moleca", in collaborazione con la FEDIC, con l'AIDO e col Comitato Veneto dell'UNICEF, col patrocino della Videoteca SM Strumenti musicali, della 4a Rassegna Opere Video Comunicazione d'Impresa dell'Unindustria della Provincia di Venezia e della VI rassegna Filmfestival Internazionale Cinema di Montagna Avventura Esplorazione "Città di Trento", col patrocinio de "Il Gazzettino di Venezia", si svolgerà tra il 23 e il 27 ottobre 2001 il 4° FILM VIDEO FESTIVAL Città di Mestre".
Scopo del Festival è promuovere l'utilizzo della videocamera, dare occasione di incontro e confronto ai partecipanti, facilitare la socializzazione e le relazioni interpersonali tra appassionati e cittadinanza.



Sono previste proiezioni delle opere partecipanti in molti siti della provincia e alcuni diplomi e premi assegnati da un'apposita Giuria. Sono prese in considerazione opere eseguite dopo il 31/12/98 in VHS o in Super VHS.
Info: **Lionello D'Este - Segreteria Organizzativa - Fax:041.982780 - tel:0338.3888.690- E-mail: leonvenezia@hot.com.**

L'happening era stato curato nei suoi incontri-lezioni, da Massimo Forleo, con la collaborazione di Grazia Morace.
Allargata a molte scuole romane e chiusa con un incontro presso il Palazzo delle Esposizioni, mettendo in rilievo l'attività di questi quasi sconosciuti artisti, che hanno raccontato aneddoti di vita vissuta nello spetatcolo.
A conclusione del programma, s'è visto il restaurato film 'I misteri di Roma', di alcuni registi sotto la guida di Cesare Zavattini. L'iniziativa spetta all'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, in collaborazione con l'Assessorato alla Promozione della produzione culturale autonoma del Comune di Roma, CineRomaCittà.

Il Tram Jambo

Il "tram Jambo" è un'iniziativa intrapresa dalla Lega di cultura di Piadena assieme al Circolo Culturale "Gianni Bosio", in collaborazione con Trambus.
In sostanza si è trattato di una gita popolare in tram, ripetuta per dieci giorni (dal 26 gennaio al 4 febbraio 2001) su due percorsi, durante la quale i passeggeri hanno potuto assistere alla proiezione di film, alternati ad interventi musicali, e alla contemplazione di una mostra fotografica.
La manifestazione si è svolta a cura del Comune di Roma, Assessorato alla Promozione della produzione culturale autonoma cinema e teatro.

Festival del cinema Arabo-Mediterraneo

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, coordinatore del programma Cinemamed, ha organizzato una conferenza stampa sul Cinema dei Paesi Arabo-Mediterranea. La conferenza si è svolta a Ro-

Uno sguardo sul mondo

ma mercoledì 10 gennaio 2001 presso la sede dell'Associazione della Stampa estera e ha informato sui programmi del festival stesso.
E-mail mediterraneo@mbx.idn.it
E-mail: magma@mbx.idn.it
http://www.csi.it/mediterraneo - www.meditwrraneo.it.

La Repubblica Italiana 1948-1998

E' uscito lo speciale annuario commemorativo del primo cinquantennio di storia della nostra Repubblica sotto il profilo istituzionale. L'Annuario, a cura della Editoriale Italiana 2000, ho come titolo "Repubblica Italiana 1948-1998-50 anni di Parlamento, Governi, Istituzioni - La Navicella 2000.

Cinenotizie in poesia e prosa

Il 14 febbraio u.s., presso la libreria Bibli, a via dei Fienaroli, 28 in Roma, è stato presentato il libro a cura di Tullio Masoni e Paolo Vecchi, "Cinenotizie in poesia e prosa: Zavattini e la non fiction", edito dall'editrice Lindau.
Sono intervenuti Sandro Curzi, Milena Gabanelli, Ansano Giannarelli, Lino Micciché, Silvia Savorelli, ecc. Durante la serata è stata mostrata una videoantologia, condensato dei Cinegiornali Liberi di Zavattini.

Trovaset - 2001

E' in preparazione la guida dello spettacolo Trovaset 200.
Info: Antonello Caprino - tel: 06.8070007 - fax: 06.8066516
E.mail: *HYPERLINK mailto: marketing@set.it - marketing@set*

Cine ROMA Città

Un'iniziativa che farà piacere alle troupe che giungono sprovvedute



11° FESTIVAL CINEMA AFRICANO

Dal 23 al 29 Marzo 2001 si è svolta a Milano l'undicesima edizione del festival sul cinema Africano. Durante le giornate è stata presentata una retrospettiva sul Cinema del Marocco, una sezione sul tema della Commedia musicale Africana, sono stati proiettati pure alcuni film indipendenti da tutto il mondo e i lungometraggi, cortometraggi e video in concorso .
Info: *COE- via Lazzaroni,8 - 20124 Milano - Tel (39)02.6696258 - fax (039)02.66714338*
E-mail:coe@iol.it - www.festivalcinemafricano.org

Kevin Fane Senior manager alla Quantel

In tutto il mondo il Quantel's Broadcast Systems Group fornisce consigli e aiuti per le soluzioni degli interi sitemi nelle trasmissioni del mondo. Gli utlimi progetti hanno incluso la CBC di Montreal, la KOMO di Seattle, la TRT turca, la TSR svizzera e, da molto poco, la TVNZ Neozelandese.
E' certo che tra poco tempo nel progetto
saranno coinvolte anche società giapponesi, tedesche, portoghesi e del Regno Unito. A capo dell'organizzazione del Progetto guidato dal Broadcast Systems Group della Quantel è dallo scorso gennaio entrato a far parte Kevin Fan.
Kevin è entrato a far parte della
Quantel quale supervisore di tutto il mondo, provenendo dalla Odetics, dopo un periodo nella Panasonic. E' membro del comitato Thames Valley e lavora pure con l' RTS. Ora egli porta una grande esperienza nella ditta di Newbury con grande soddisfazione del responsabile del Broadcast Systems Group, Guy Heaton, che si è congratulato per l'avvenimento.

Il Dolby E al Festival di Berlino

"Stanley Kubrik: a life in picture", il film sulla vita del grande regista scomparso recentemente, è stato presentato il 17 febbraio u.s. con l'ultimo tipo di formato digitale, il DOLBY E. Questa è la prima volta che avviene una presentazione pubblica in Europa nel nuovo formato. La presentazione è avvenuta al Festival Internazionale di Berlino da parte della Warner Bros', produttrice del film, estraendo il sonoro da un nastro magnetico Beta che conteneva la colonna di alta qualità 5.1 Channel DOLBY E. Tale colonna è stata decodificata con un decodificatore digitale Dolby di tipo DP57.2, e il risultato era tale da stupire con la sua eccezionale qualità lo stesso Steve Southgate, vicepresidente per le operazioni tecniche europee della Warner Bros.
Va notato che dei 23 film a concorso, 21 erano sonorizzati in formato Dolby Digitale o Dolby SR, compreso ilsoggetto di apertura della manifestazione "Enemy at the Gates" di Jean-Jacques Annaud, ripreso in Dolby Digitale, e il film di chiusura "2001- A Space Odyssey" del 1968, prodotto a 70 mm, che per l'occasione presentava una stampa magnetica per ridurre il disturbo Dolby SR, che restituiva una versione con disturbo ridotto dal missaggio originale a sei tracce. Il sistema sonoro della sala del Berlinale-Palast etra stato tarato e controllato da un provetto consulente fonico, presente pure durante tutti gli 11 giorni del Festival.

Uno sguardo sul mondo

Le stanze per Sam Francis

La galleria Comunale d'arte Moderna e Contemporanea, con il patrocinio dell'Assessorato alle Politiche Culturali, ha inaugurato il 30 ottobre 2001 la mostra di Sam Francis - Paintings 1947 - 1990, con una performances di Maurizio Giammarco come solista al sassofono. La mostra è rimasta aperta al pubblico sino al 28 gennaio 2001.L'ampia retrospettiva, ha rivisitato la sua lunga e produttiva carriera, partendo dai primi lavori dei tardi anni Quaranta fino all'ultima produzione del 1990. La mostra è stata una rara opportunità di vedere le prime opere dell'artista, all'unanimità riconosciuto come uno dei più rilevanti rappresentanti dell'Espressionismo astratto americano. I suoi lavori hanno spesso esplorato i rapporti fra il fondo biancodella tela sottostante ed i colori. In ragione di come egli sosteneva che: " il colore nasce dalla fusione della luce e del buio."
Le prime opere dell'artista erano ritratti, paesaggi e marine. Dal 1946 iniziò a dipingere in modo non figurativo: riproducendo le prime vedute aeree che sovente appaiono nell'arte di Francis. I primi lavori degli anni Sessanta erano dedicati ad un unico colore che assume forme naturali. In questo periodo, solo occasionalmente, inizia ad utilizzar e strisce di colore, in uno stadio successivo comincia a stendere i colori dai bordi, come nel dipinto Towards Disapperence del 1971.
Negli anni Ottanta le dimensioni delle sue tele aumentano, esaltate da colori sempre più intensi.
Sam Francis è vissuto in California fino alla morte avvenuta nel 1994.

Scuola d'arte cinematografica

La SDAC è una Scuola d'Arte Cinematografica che prepara giovani per l'arte del cinema.
Il 26 marzo u.s. ha iniziato l'attività per l'anno scolastico 2000-2001.I corsi comprendono regia (biennale), sceneggiatura, operatore alla macchina, e un corso breve "Capire il Cinema".
Tra i docenti il regista Giovanni Robbiano, il critico Aldo Viganò, il regista Maurizio Gregorini e il direttore della fotografia Stefano Coletta. L'impostazione della scuola è improntata alla pratica come vuole la tradizione anglosassone. In genere si usano telecamere e cineprese 16 mm, oltre a sistemi di montaggio analogici e digitali.
A fine corso saranno eseguiti alcuni cortometraggi individuali.

Molti schermi dotati Dolby

La Dolby, allo Showest 2001 di Las Vegas, ha comunicato che nel mondo l'industria Dolby ha attrezzato oltre 30 milioni di schermi col proprio impianto sonoro digitale.
Inoltre il totale delle sale attrezzate col sistema Dolby Digital Surround EX sono già oltre 5.800. Film con "nomination" sono in buona parte sonorizzati coi prodotti digitali Dolby. Solo nell'ultimno anno sono state attrezzate oltre 5.000 sale digitali Dolby.
Info: Caterina Unwin, Dolby laboratories: (44)1793842133 -
E-mail:cmu@dolby.co.uk.

Morto CORRADO MALTESE

Ricercatore, scrittore, critico e storico dell'arte, il 23 marzo u.s. è morto a Roma Corrado Maltese. Nato a Genova nel 1921, percorse tutti i gradini dell'arte come scienza, fino alla "Sapienza", dove successe a Giulio Argan. Eruditissimo pure nelle scienze comparate, rappresentò in Italia una delle menti più eclettiche e fertili nel campo dell'ultimo mezzo secolo. Creò la Carta '87 per il restauro delle opere d'arte e di cultura del CNR.

per girare nella città di Roma, è stata organizzata dal Comune di Roma, Ufficio Cinema' assieme a Cinecittà Holding.
L'iniziative nasce con l'obiettivo di operare come sportello unico per il rilascio di tutti i permessi necessari a riprese cinematografiche, televisive e fotografiche e per fornire tutte le informazioni su società, uffici, locations, ospitalità, noleggio materiali, ecc.
L'attività di CineROMACittà sarà assicurata dal Dipartimento Cultura del Comune di Roma e da Cinecittà Holding, che saranno coordinati dai rispettivi Direttori generali e da unngruppo di esperti funzionari.
Le produzioni interssate a riprese in Città dovrann inviare un apposito modulo con i dati all'uopo necessari nonchè i siti della ripresa, i materiali occorrenti, i periodi di lavoro e le polizze assicurative. Un'apposita struttura creata tra il Dipartimento alle Politiche Culturali e la Sovraintendenza Comunale daranno i pareri faviorevoli all'accesso e alle lavorazioni specificando i canoni per l'occupazione dei luoghi richiesti.
Tali canoni sono relati al canone di occupazione luogo pubblico ed ai diritti di istruttoria (in ragione di L.10.000), e la cifra del canone è in ragione del periodo di tempo, alla zona occupata e a seconda della centralità della zona stessa.
Il canone, a parte le tariffe per l'occupazione di locali e musei a parte specificato, conoste in L.800.000 giornaliere per le riprese diurne, e 1.200.000 per le riprese notturne (naturalmente più IVA).Per le riprese fotografiche realizzate nei musei e monumenti comunali, è previsto un pagamento di L.20.000 per ogni scatto.

Info: *te:+39(0)67102191 - (0)667102964 - (0)672286203*
Fax: +39.(0)67223131
E-ail: cineromacittà@comune.roma.it



Aldo Bernardini
(a cura di)

CINEMA ITALIANO
1930 - 1995
Le Imprese di Produzione

ANICA Edizioni

Se Hollywood istituisse l'OSCAR per la fatica, l'ANICA dovrebbe proporre per la "nomination" Aldo Bernardini.
Difficile infatti è immaginare quale sforzo fisico e intellettuale richiede il lavoro che egli compie da circa vent'anni. Se Zeus avesse saputo quale sia effettivamente la fatica del catalogare, Sisifo sarebbe finito forse in qualche cineteca.
Ora questa tredicesima fatica di Bernardini si è presentata in libreria già da qualche mesata e riguarda in particolare le imprese cinematografiche italiane dall'inizio del sonoro fino al '95.
Bernardini inizia il suo libro lamentando l'incertezza di molti dati, primo la denominazione delle imprese ed altre incertezze, più che plausibili dato che il cinema italiano era ed è sempre stato prettamente artigianale (forse eccetto la LUX) e pochi i produttori in condizione di perdere il loro tempo ad annotare quanto si riferiva al loro lavoro.
D'altra parte, e anche per nostra esperienza personale, sappiamo come sia quasi impossibile scrivere la storia, in quanto diverse sono le fonti e pochissime attendibili, diversi i criteri di accettazione delle informazioni e le informazioni stesse sempre carenti quando non troppo carenti, poiché relazioni e documenti il più delle volte sono mendaci.
Comunque sia, della storia è utile conoscere come un fatto sia partito e come sia giunto alla sua conclusione, l'elenco dei nomi (le date no perché quasi sempre sbagliate) e, quando possibile, le conseguenze immediate o postume dei fatti.
Solo raggiungendo felicemente uno di questi traguardi, la catalogazione avrebbe fatto un buon lavoro e si potrebbe essere soddisfatti, come succede per il volume condotto a termine diligentemente da Aldo Bernardini.
Un testo simile, anche se ristretto alle sole produzioni, in Italia mancava, e Bernardini finalmente ce l'ha dato.
Indubbiamente non va scordato nemmeno chi ha reso possibile un simile successo, l'ANICA, che col supporto del Dipartimento dello Spettacolo ha messo a disposizione degli studiosi e della statistica almeno il punto fermo dal quale partire per uno studio accurato sulle produzioni di cinema in Italia.
Non deve neppure far meraviglia il mancare di quella marea di produzioni che hanno messo mano alla forma più culturale del cinema, il cortometraggio documentario, che sempre rappresenta un credibile ed efficiente atto storico. Forse era troppo piccolo, interfacciato alla fatica necessaria alla sua realizzazione. E a questo mondo i piccoli (non sarebbe una novità) per motivi più o meno pratici e obiettivi vengono sempre accantonati, e la loro storia rimandata a dopo.

Rosa Viscardi - **IL CINEMA** - Ed. Ellissi, Napoli 2000

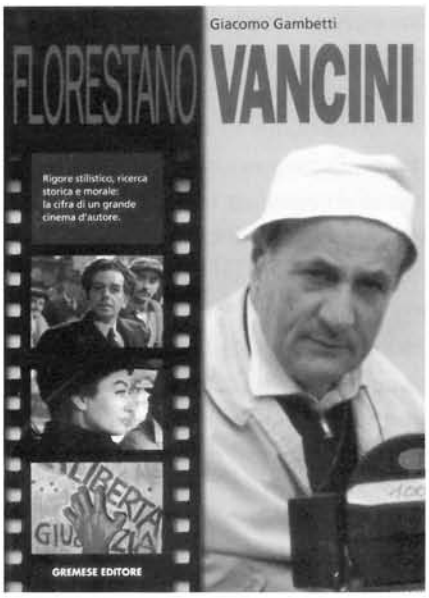
Potrebbe essere un piccolo manuale di consultazione, per chi si avvicina al Cinema per la prima volta, e questa è certo l'intenzione dell'Editore che, nella stessa collana, ha pubblicato pure "La Fotografia", sempre di Rosa Viscardi, "La Televisione", di Gabriella Paci, e "New Media", di Mastroianni et altri. Riferiti alle nostre origini, prenderemo in esame uno di questi testi, e in particolare uno dei due di Rosa Viscardi..
Rosa Viscardi in questo "Il Cinema", ha concepito il tema suddiviso in due sezioni, nella prima delle quali affronta argomenti che introducono chi legge nel mondo della celluloide. All'inizio figura una descrizione del mezzo cinematografico e del relativo funzionamento con un linguaggio semplice, chiaro e sintetico. Proseguendo, viene illustrato lo sviluppo dell'industria cinematografica in Italia, in Europa e negli Usa, citandone i film più importanti .
Il lettore in tal modo viene guidato in un rapido excursus di 53 pagine, magari non troppo approfondito, dove vengono fornite le notizie indispensabili ad illustrare i momenti salienti dell'evoluzione cinematografica. Non vengono tuttavia citati parecchi movimenti culturali che hanno contribuito a fare grandi alcune cinematografie europee e, tra l'altro, non si capisce come mai la Viscardi non abbia trovato un po' di spazio da dedicare a una cinematografia fondamentale al cinema anni Venti e Trenta come quella sovietica.
L'intento chiaro, che trapela dalla struttura del volume, è il desiderio di fornire al lettore uno strumento capace soltanto di avvicinarlo rapidamente al cinema, stimolandone di pro-



posito la curiosità. E lo si capisce dalla seconda sezione, concepita in modo tale da fornire alcuni risvolti per gli opportuni approfondimenti: un capitolo tutto dedicato a consigli di letture sull'argomento seguito da una cronologia delle principali tappe dello sviluppo tecnico del mezzo; schede bibliografiche dei protagonisti della storia tecnica e produttiva; un glossario dei termini presenti nel volume.. Completa la prima parte, una descrizione dell'organizzazione produttiva e delle figure professionali inserite nel sistema.

Lo spazio dedicato al cinema d'oggi e alle novità tecnologiche è più ricco e preciso. Viene riferito in modo ben comprensibile la situazione attuale dell'arte con un occhio di riguardo ai nuovi modelli di fruizione, all'uso del D.V.D e alla struttura delle multisale, tanto da offrire un'ampia prospettiva di cosa stia diventando il nuovo cinema . La struttura cronologica con la quale sono disposti i capitoli permette una rapida consultazione del volume.

Nel contesto di un libro dedicato ad "iniziare" i curiosi sul Cinema, le schede di approfondimento, denominate "box", sono funzionali e forniscono chiarimenti e informazioni su disparati argomenti legati al tema trattato nel relativo capitolo. Interessante in particolare la scheda sui teatri di posa e sulla storia di Cinecittà. (Cinzia Salluzzo)



Giacomo Gambetti

FLORESTANO VANCINI

Gremese Ed.

La copertina potrebbe fuorviare: potremmo pensare di trovarci al cospetto del solito libretto di pubblicità multimediale, o simile. Poi, addentrandoci nel testo, l'impressione subito scompare succeduta dalla certezza di esser venuti alla prese con un saggio critico degno della più seria e rigorosa rivista d'arte dello spettacolo, libro da leggere e rileggere, da studiare e annotare.

Tale infatti è questa lunga e dettagliata biografia dovuta alla penna di Giacomo Gambetti e pubblicata in margine alla manifestazione veneta 'Este Cinema Incontri'.

Il documento si presenta anche estremamente ricco di immagini didascaliche che punteggiano la trattazione critica dei film, dei documentari e dell'intera vita di questo regista emiliano, che nel cinema forse non è stato spesso sufficientemente apprezzato né troppo fatto conoscere al pubblico del nostro paese. Ed è un peccato, specie per quest'ultimo risvolto: in quanto la conoscenza dell'opera e della vita di Florestano Vancini avrebbe potuto costituire insegnamento, guida civica e morale per le folle che invadevano le platee nei lustri trascorsi, quando l'uomo della strada non s'era ancora perduto in quelli che solo ora, e a pochi, appaiono in tutta la loro tragica realtà di 'difettivi sillogismi'.

Vancini ogni tanto partecipa di persona coi suoi racconti tra le righe del discorso critico, col suo diario di vita, fatto sbucare dall'autore del testo quasi improvvisamente per catturare l'attenzione del lettore troppo preso dalle puntualizzazioni precise e accurate sulla struttura dei film, sulla sequenza storica, sui fatti, sulle tecniche, sui motivi e sui moventi, sulla giustezza e sulla morale.

Di interesse particolare si presenta pure l'esposizione degli stati d'animo delle popolazioni degli anni passati, come, ad esempio, l'episodio del rifiuto di "Ossessione" da parte del pubblico ferrarese, non ancora avezzo alla finzione scenica del cinema, considerato allora solo 'documentario', in tal modo che una trasposizione di ambiente denuncia all'audience tutta la falsità dell'impianto logistico.

Fenomeno che, non succedendo più ai giorni nostri, potrebbe essere affidato allo studio comparato di sociologi attenti.

Il testo, tutto sommato, si presenta come un affresco degno di comparire nelle biblioteche, non solo specializzate in libri e libelli sulla Settima Musa, ma in tutte le biblioteche, specie scolastiche, dove si conservino a fini didattico culturali trattati sui problemi della vita, dell'ambiente e della storia della famiglia dell'uomo.

Andrea Fagioli

NAZARENO TADDEI, un gesuita avanti

EDAV ed.

Dice l'autore del testo che padre Nazareno Taddei " arriva agli appuntamenti, ma ancora non c'è nessuno...", e basterebbe una tale norma, in questo mondo di 'pressappoco" per dimostrare simpatia per un simile religioso, " una di quelle persone che hanno sempre l'orologio avanti"!

E' infatti un modo razionale di giudicare il prossimo, osservando quanto siano i personaggi puntuali, quanto rispettino la fila alla biglietteria, quanto il tempo e l'ordine di precedenza, ma non soltanto per sé stessi.

Precisi e puntuali come la morte, si dice: poiché anche nella morte non tutto è negativo.

Il testo di questo volume è redatto in prima persona, dato

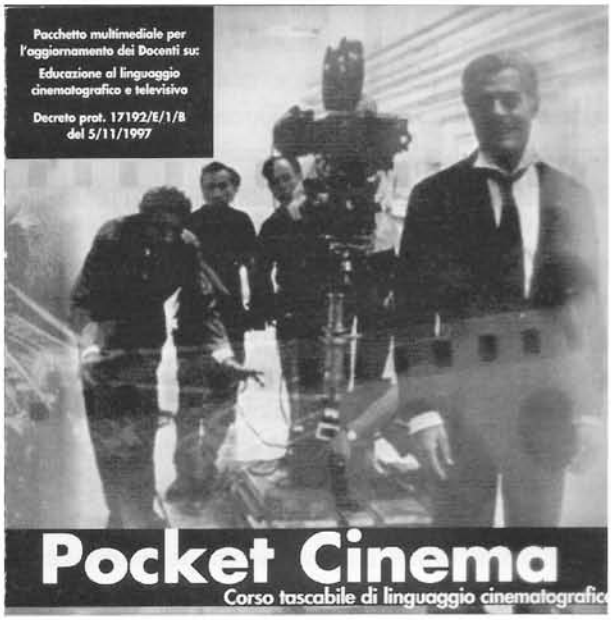


che le domande dell'autore servono alla lettura soltanto come guida, un' utile e buona guida indubbiamente.
Le confessioni sono divise in capitoli che ne fanno tutta la struttura e tali da incuriosire sempre il lettore delle 128 pagine del libro quando qualcuna segnata dal titolo in neretto.
Titoli che, da soli, sottolineano i punti salienti della vita di questo gesuita, tra il trentino e l'emiliano anche nel carattere, finalmente romano per necessità di missione: la montagna, la musica, la vocazione, il cinema e la TV, Fellini, gli altri registi, metodologia, apostolato, ecologia mentale, l'ipnosi, Internet...
Potrebbero sembrare parole senza significato, ma in realtà rappresentano le pietre miliari nel consuntivo di una vita trascorsa al servizio del proprio credo e convinti della bontà delle proprie scelte, qualunque esse siano.
Vorremmo insinuare che se non rimanesse altro dopo la lettura del libro di questo strenuo difensore dei meriti artistico-culturali de "La dolce vita", rimane sempre l'immagine del valore di un uomo (forse solo) che si è dedicato agli altri, e per un'intera vita, costruendo attorno a sé un'atmosfera rara ad incontrarsi per le strade dell'attuale.
Il resto si può anche dimenticare: malgrado ciò non sia facile.

Michelangelo Antonioni - **COMINCIO A CAPIRE** - Il Girasole Ed., 1999

"Comincio a capire" è l'inizio dell'ultimo frammento raccolto in questo piccolo grande libro. Di soli quattro sedicesimi, esso riunisce buona parte dell'essere di Michelangelo Antonioni: le sue angosce per un futuro quasi inesistente, le sue insignificanti preoccupazioni, la sua meraviglia di essere vivo e di potersi osservare, incredulo prigioniero di una realtà caduca e della quale non afferra completamente i significati:
"Sarà questo sentimento della morte che ci portiamo dentro e che condiziona il nostro vivere quotidiano, a farci pensare che anche le attività dello spirito siano mortali...."
Vivo, ma stupito di esserlo, sempre dubbioso sui suoi motivi esistenziali, sulle sue origini, sul bene o sul male: tutto pervaso da una noia che difficilmente si riesce a scacciare. e fa parte della stessa realtà di ciò che egli si accinge a prendere in considerazione.
"Nulla è meno interessante di una zolla di terra, da toccare, annusare, guardare. Eppure è terra, la nostra madre Terra..."
A volte persegue un'introspezione, quasi dovesse rivelarsi a qualcuno, che in effetti non c'è, O forse non si rivolge affatto a qualcuno, ma scrive per scacciare un pensiero che nemmeno riesce a formulare, o non vuol formulare.
"Non ho niente da dire, ma scrivo. Forse ho voglia di mostrare delle parole, qui sul bianco...."
Un'immagine sconcertante di incertezza, di grande solitudine. Eppure, nelle sue sconfitte e delusioni, non si odono lamenti o recriminazioni: soltanto la constatazione della realtà com'è, quasi qualcosa di fatale, inevitabile. Lui, forse incompreso, ma che detesta gli incompresi, sperduto, forse senza rendersene veramente conto..
"La verità è che sono cresciuto da solo, come ho potuto. Come una pianta selvatica curata da un giardiniere troppo buono e nemmeno tanto esperto, che fa tutto per togliere alla pianta ciò che ha di selvatico, ingentilendola e forse sciupandola un po'. Poi il giardiniere muore e la pianta viene su come può, nel giardino rimasto incolto..."
Rassegnato, ma lucido nel suo osservare il mondo dove è costretto a vivere, riluttante a confrontarsi o confondersi con qualcuno salvo che col cinematografo:
"C'è una specie di istintivo consenso che scorre col film. Quando viene a mancare , si evidenzia l'errore"..
Malgrado scrittura, le sue impressioni appaiono fortemente immagine: un mondo di immagini raffinate e "sharp" nello stesso tempo, che hanno sempre rappresentato la sua interpretazione di tutto ciò nel quale s'era scoperto immerso, dal quale era circondato e dove faticava a orientarsi, chiuso nel suo polo aristocratico. Piacevole e curioso è naufragare nell'intimo di questo grande pensatore del nostro paese, spaziare con lui per più ampi confini, quandanche non si collimi col suo modo di interpretare la vita. Consci tuttavia che questo spirito, che le sensazioni stilate da lui sulla carta appartengono a un personaggio quasi non più presente, assopito, soffocato da un male cupo e implacabile.
I frammenti di poesia in prosa, raccolti "amorevolmente", come puntualizza Carlo Di Carlo, da Enrica Antonioni e da Carlo Di Carlo stesso, editati da un poeta - editore, Angelo Scandurra, rimangono testimonianza viva di un qualcosa che, può sembrare impossibile, non debba palpitare più. (M.B.).





Giovanni Gervasi - **POCKET CINEMA**
IMAGENE/Multimedia

Realizzato dalla Scuola di Stato per la Cinematografia e la Televisione "Roberto Rossellini" di Roma è uscito già da qualche mese un CD-Rom "POCKET CINEMA", Corso Tascabile di Linguaggio Cinematografico, che sembra quanto di meglio messo a disposizione di docenti e scolari allo scopo di semplificare lo studio e renderlo nel contempo più accessibile ai patiti del computer e accessori vari.
Il disco contiene una prima parte con le basi, discorsi sulla regia e sulla fotografia nei suoi elementi fondamentali, a cura di Giovanni Gervasi, che si assume anche il progetto, la regia multimediale e l'organizzazione della produzione dell'intero CD-rom,
La docenza della sceneggiatura va attribuito a Enzo Civitareale, mentre il sonoro è affidato a Alberto Colaiacomo; la musica a Paolo Musu. Il disco si estende in due capitoli rivolti alle arti figurative e alla letteratura entrambi riferiti al cinema, rispettivamente curati da Giorgio Goggero e Sandro Toni. Tutti gli autori sono insegnanti della scuola di via della Vasca Navale, molti dei quali, come il Colaiacomo firmano pure le riprese (nella fattispecie sonore) e relative digitalizzazioni. Il disco tocca i vari argomenti con chiarezza ed estrema concisione, come sembra si confaccia alla didattica moderna. La direzione del corso è di Mirella Nunzi, preside della scuola romana.
Indubbiamente agli ormai adulti può sembrare prematuro l'aver trasferito in campo puramente multimediale lo studio di materie complesse come la ripresa, filmata, audio o video che sia. Ma già le nuove generazioni hanno maggior dimestichezza di molti professionisti consumati con le nuove tecnologie, e in capo a qualche anno, gli altri sistemi di studio è prevedibile, sembreranno quasi obsoleti.Bene quindi all'iniziativa! cui non si può altro che plaudire augurandoci che non sia l'unica e che il disco prodotto venga opportunamente diffuso.

VIDEORAMA
Manfrotto Trading



Come altre case produttrici di materiale cinetelevisivo, anche la "Monfrotto Trading" ha prodotto un 'CD-Rom / Catalogo' della sua produzione, "VIDEORAMA", con sottotitolo "L'universo professionale della "Divisione Video Manfrotto trading".
Il disco offre al lettore un panorama ragionato della produzione e disponibilità della "Manfrotto" che va dai proiettori, ai quarzi, dai fluorescenti alle macchine, dai contenitori per il trasporto, alle testate della Vinten, ecc.
In tal modo le immagini dei prodotti della Ditta possono giungere sul monitor di ogni possibile utilizzatore o acquirente, con immediato impatto, senza problemi e con minima spesa.

ARRI Digital Documentation
September 2000

Se si deve lamentare una cosa in questa produzione della ditta di Monaco, è che non si vedano ancora, sul mercato Italiano almeno, CD-Rom dedicati agli altri prodotti, sia macchine che materiale vario destinato al cinema. L'ARRI infatti non produce soltanto macchine da opresa, ma materiale per l'illuminazione della scena, un sistema integrato per il trasferimento del film in digitale e viceversa ecc.
Ora perchè non creare un dischetto per ciascuno dei prodotti sul mercato?
Questo disco, prodotto dalla stessa casa di Monaco di Baviera, si riferisce in particolare a un solo prodotto della ditta tedesca e ai suoi accessori: l'ARRI SR 16, ben nota agli operatori italiani. L'illustrazione del funzionamento e dell'uso della più famosa 16 mm. si svolge in più lingue (anche in Italiano), ed è corredato di grafici e figure didascaliche.
L'utente si trova alla fine della visione ad avere non solo un'idea abbozzata del mezzo che si trova davanti, ma una conoscenza approfondita della macchina e delle sue prestazioni, delle avvertenze per il suo corretto uso,i vantaggi che egli potrà trarre da un simile strumento informato così fin nei dettagli di tutte le notizie sull'uso e sulle relative prestazioni di questa ormai collaudatissima e apprezzata dai direttori di fotografia cinepresa professionale.



Una Videotime tutta digitale

di Roberta Rognoni

Il System Integration della Sony Broadcast & Professional Italia, in collaborazione con quello Europeo, ha progettato e installato alla Videotime, nella sede di Palazzo dei Cigni, un sistema NewsBase il cui cuore è costituito da cinque MAV-2000, i nuovissimi server Sony a protezione RAID 6, nati per aumentare le potenzialità del sistema: tre Daily Server con capacità totale di 111 ore e un On-Air Server (37 ore) dotato di mirror, che gestiscono all'interno del sistema la parte di alta qualità MPEG -2 I-Frame, scalabile a 30/40/50Mb/s, con tipico segnale audio/video embedded.

Un progetto colossale non solo sotto l'aspetto tecnologico e reso possibile grazie al massimo impegno profuso da entrambe le parti: Videotime, che ha accettato senza riserve la sfida al digitale rivoluzionando la propria struttura interna; il gruppo Broadcast & Professional Italia, che ha seguito il cliente in tutte le fasi, dai primi incontri, fornendo la consulenza per l'analisi dei requisiti, alla progettazione e realizzazione del Sistema, fino all'installazione, con una presenza diretta sul campo del proprio team di esperti.

La conversione di Videotime al digitale comincia dall'area News; in particolare, il primo a partire con il nuovo sistema Sony NewsBase System per l'acquisizione dei feed, la lavorazione e gestione del materiale audio/video, fino alla messa in onda, sarà Studio Aperto, il TG di Italia 1.

Per l'acquisizione dei feed sono state disposte due postazioni di Filing dotate di schermo al plasma per la visualizzazione dei segnali, con 18 ingressi SDI; a ciò si aggiungono cinque postazioni di tape filing, tre delle quali in redazione, con cui i giornalisti possono acquisire i contributi direttamente dai VTR.

La gestione del materiale da archiviare o cancellare è effettuata grazie a due postazioni di Material Management, una situata nella zona RX e l'altra nell'area di produzione: è questa l'interfaccia che colloquia con l'archivio in corso di realizzazione.

La parte di bassa qualità è costituita da cinque Clip Server che gestiscono una rete di 35 workstation Clip Edit per i giornalisti, cui si aggiungono altre 11 postazioni collocate in altri luoghi chiave dell'emittente; tutti i Clip Editor sono integrati operativamente con il sistema Open Media di ANN per la gestione dei lanci di agenzia e del palinsesto.

Il sistema video/audio a bassa risoluzione (compresso a 2.5Mb/s), consente l'accesso a tutta la rete di Clip Edit, composta da 12 Clip I/O, dotate di altrettante schede Targa per la separazione del segnale audio e video.

Otre al montaggio audio/video a taglio (inclusivo del voice-over) del Clip Edit, per soddisfare le esigenze di un editing più evoluto, nella struttura del sistema Sony a Videotime è stata collocata una stazione di montaggio high quality DNE-2000, con il proprio server MAV 555 che lavora a 30Mb/s I-Frame MPEG2.

La messa in onda, su due canali di uscita, è gestita da una postazione di On-Air (più una per il mirror) su cui viene creata la Playlist, con l'assegnazione ai vari programmi di tre service A, B e C, più un pool per le emergenze.

Questo Sistema News, realizzato da Sony Broadcast & Professional Italia per Videotime, è solo il primo passo di un progetto destinato ad ampliarsi e implementarsi nel tempo; Sony, oggi come in futuro, si è impegnata a fornire a Videotime, oltre al sistema, tutto il supporto del proprio staff compreso il training, che con una presenza continua e diretta, lavora per fornire al cliente un aiuto e un servizio concreti, illustrando come usare al meglio le immense risorse del Sistema NewsBase Sony. Oltre



alla formazione, è il Prime Support l'altro servizio essenziale con cui Sony intende consolidare il proprio rapporto di partnership con Videotime, seguendo da vicino il cliente anche ben oltre la fase di vendita e installazione del Sistema, grazie a una task force di tecnici altamente qualificati che, dopo aver partecipato attivamente a tutte le fasi del progetto - dalla nascita all'evoluzione - si occuperà del monitoraggio del Sistema, garantendone sempre le massime prestazioni.
Il Prime Support, della durata di tre anni, è strutturato in moduli differenti: oltre al servizio di help desk europeo (Prime Vox), è previsto l'intervento diretto on-side, ogni giorno, 18 ore su 24, compresa la gestione dei prodotti di ricambio (Prime Fix).

Sarà un anno tutto digitale per la Videotime e solo il primo di una lunga serie. Una scelta epocale, una vera e propria svolta all'interno del panorama televisivo italiano: Videotime ha deciso di investire concretamente nelle nuove tecnologie digitali, inaugurando un processo evolutivo che di qui a pochi anni cambierà in modo radicale la fisionomia di questo broadcaster, leader in Italia e in Europa.

Accordo Thomson Philips

La olandese Philips Royal Electronics e la Thomson di Francia hanno raggiunto un accordo preliminare per l'esecuzione di cinque appalti dal Gruppo Philips Professionals Broadcast tramite una holding creata dalla Philips stessa.
In base a ciò la Thomson acquisterà il 67 % della nuova holding, compresi i cinque appalti. La Philips avrà diritto a vendere il rimanente suo 33% alla Thomson in due rate separate, rispettivamente il 12° gennaio 2002, e 1° gennaio 2003. La Thomson potrà pretendere dalla Philips il rimanente 33% in un solo o due esercizi, a sua scelta e in qualsiasi momento. Il primo passo della transazione che rimane vincolato all'approvazione degli organi competenti, sarà completato nel primo trimestre del 2001. Non saranno discussi problemi finanziari.
Questa operazione per la Thomson è congeniale a quanto precedentemente annunciato circa la strategia DMS (Digital Media Solutions) e completerà l'attuale attività in campo televisivo profesionale, con una posizione preminente mondiale e con l'obiettivo di creare un forte potere contrattuale nel sistema del mercato digitale televisivo.
In tal modo clienti e dipendenti potranno contare su di una continuità di lavoro e di commesse.
Info: *Thonson Multimedia Marc Meyer*
tel:+33(0)1 41865003 - Fax:+33(0)141865604
E-mail:meyerm@thmuli.com

La Quantel e Light Age

La ditta Light AGE, una delle antesignane della produzione e della postproduzione di Didsbury, nel nord Manchester è stata la prima ditta inglese a dotarsi del nuovo iQ per il lavoro televisivo. In tal modo l'iQ avrà il posto d'onore nel reparto di postproduzione asseime a una linea già esistente di sistemi grafici e di montaggio compresi tre Editbox e un Hal Express, tutti della Quantel. Il sistema prenderà posto a fianco del già esistente DVC-pro e dei sistemi ad alta definizione come i tre Editbox, in modo da poter lavorare senza il pericolo di perdere qualità.
La scelta dell'Editbox permette una grande flessibilità nella scelta di un sistema di applicazione ad ampio raggio.
Info:*Quantel ltd.Turnoike Road Newbury Berkshuire RG14 2NE UK Tel:+44(=)163548222 - Fax:+44(0)1635815815*
E-mail:quantel@quantel.com www.quantel.com

I Cinque Elementi"

Il 10 Marzo 2001, si è svolta a Monterotondo all'Auditorium " Osvaldo Scardelletti" una rappresentazione teatrale di spettacoli aperti a chiunque intenda cimentarsi nell'arte dell'attore teatrale. Il tema: "I Cinque Elementi", brani musicali cioè, recitativi e canto, il tutto per evocare le caratteristiche dei cinque elementi (aria, acqua, terra, fuoco ed etere).
La manifestazione è avvenuta nell'ambito della stagione artistica 2001 "Ricordando Paolo Angelani" con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura di Monterotondo e dell'Associazione Culturale Sahaja Yoga. Sono previsti nuovi spettacoli.
Info: *Associazione Culturale Sahja Yoga*
Giuseppe Arcaleni 06 90627281.

Cinemamed

Cinemamed è un progetto triennale teso a favorire la cooperazione nel settore cinematografico tra Comunità europea ed i Paesi del Bacino del Mediterraneo.Secondo gli accordi Euromed Audiovisel, l'obiettivo sarebbe quello di stimolare la diffusione di manifestazioni del pensiero attraverso il cinema di cui non tutti i pubblici possono usufruire. Infatti, come il pubblico europeo non conosce in modo approfondito il prodotto della sponda Sud del Mediterraneo, così le platee arabe non conoscono la migliore produzione europea. L'intento è di colmare questa lacuna, di consolidare il patrimonio cinematografico euromediterraneo, proponendo anche il restauro di pellicole, e di coniugare esperienze professionali universitarie tendenti a favorire la diffusione di tale cinema nei rispettivi bacini di utenza come strumento per promuovere la costruzione di una coscienza comune euromediterranea basata sul reciproco rispetto e sull'idea della diversità come valore. Il progetto si suddivide in tre parti
La prima costituita dal cinema dei paesi arabo-maditerranei, la seconda un workshop sulla sceneggiatura, la terza, la valorizzazione del patrimonio storico mediterraneo euro-cinematografico.

DIARIO DI BORDO



Dunque, riprendiamo a bordeggiare nel pelago dei canali (televisivi, va da sé), con i molti dubbi e domande che ci prendono ad ogni viaggio: su quale isola puntare fra le tante, le tantissime che affollano l'orizzonte?
Poiché le trasmissioni serali, ormai capolista, si sono ben consolidate per durata e ascolto, e meriti che già sono stati loro attribuiti in precedenti escursioni: parlare del "Raggio verde", condotto da Michele Santoro, il venerdì su RAI Due alle 20,50, della "Macchina del Tempo", condotta da Alessandro Cecchi, su Rete Quattro alle 20,45, o "Superquark", condotto da Piero Angela, su RAI Uno, alle 20,45 (qui nell'interessante "da zero a tre anni, come nasce l'intelligenza")? Pioverebbe, come si dice, sul bagnato.

Fra le prime, ecco la "banda" intelligentemente esagitata e puntata de "L'ottavo nano", condotta da Serena Gandini e col poliedrico Corrado Guzzanti, .
E' un ritorno, com'è noto, da applaudire a scena aperta con sana riverenza. Con in più, immancabile, come un logo caratterizzante, una spessa satira politica, filtrata sapientemente da critico e autocritico umorismo.

RAI Due
martedì alle ore 20,50

Da salutare con piacere delle trasmissioni "di lungo corso" è il riagallare in prima serata dell'instancabile "La grande storia" (qui "I misteri del Nazismo" di Luigi Bizzarr e Francesco Cirafici), intenta a sfogliare con metodo e pervicacia le pagine d'un usurato bianco e nero della nostra storia recente, specie e soprattutto per i giovani, sembra svanire ai confini della preistoria. Un motivo di più per tenerla a galla.

RAI Tre
giornaliero ore 20,50

Chi non l'ha certo dimenticata (e vissuta) è un maestro di giornalismo come Indro Montanelli,che in "La settimana di Montanelli", condotta da Alain Elkann, mette a disposizione una maturata saggezza, su passato e presente, degna d'attenzione e di riflessione. Si può concordare o meno, ovviamente, ma è per tutti il suo appassionato distacco ed equilibrio con cui guarda la storia.

TMC
sabato ore 22,50

Un'altra voce che viene da lontano, ma quanta ironica consapevolezza ne consegue, è quella di Enzo Biagi che, nel "Giro del mondo", in un altro orario relegato in mezza serata, esplora nello spazio e nel tempo storia e avvenimenti del mnonso attraverso lunghe e oculate interviste a grandi scrittori. Qui è con Gunter Grass, partendo dal libro di questi "Il mio secolo", introspeziona lontane e più recenti esperienze che illuminano, oltre a quelle strettamente personali, quelle di uintere popolazioni: Un modo alto di coniugare cultura e politica.

RAI Uno
sabato ore 22,40

E per restare, per ora, nelle "fascie eccentriche" degli orari più affollati, è il caso di citare "Made in Italy" di Federico Fazzuoli, che porta amorevlmente avanti da tempo la lunga camminata tra le vestigia archeologiche e ambientali del nostro Paese, con accorata minuzia d'indagine perché si guardi il nostro "museo all'aperto più grande del mondo", non con lo sguardo distratto di chi sfreccia veloce nelle vacanze, ma con un occhio consapevole ed interessato ad approfondire una conoscenza c'è a portata di mano.

RAI Uno
sabato ore 16,10

Se "Made in Italy" ha l'andatura melodica del discorso piano, si direbbe carezzevole, "Gaia - Il Pianeta che vive" è condotta con nerbo martellante e conciso da Mario Tozzi, che ci guida con repentini cambi tematici e ambientali, lungo , anzi, sopra il pianeta a puntualizzarne i segreti e aspetti poco conosciuti. Tenendo sempre presente l'esigenza della spettacolarità e del ritmo. Da sottolineare come, tra le trasmissioni per così dire orientate alla divulgazione della conoscenza, sia tra le rare portate in prima serata.

RAI Tre
sabato ore 20,50

Come sempre, a "Report 2000", condotto con grinta da Milena Gabanelli, trasmissione che con acribica tenacia, degna di un cane da tartufo, sfruguglia tra magagne e piccoli misteri del Bel Paese. E, per continuare nella metafora canina, non molla mai l'osso, sguinzaglia i propri inviati per ogni dove alla ricerca delle storture fino ad oggi corrivamente dimenticate. Un bell'esempio di passione civica.

RAI Tre
giovedì ore 20,50

A proposito di acribe, ma di ben altra natura e intenzioni, da segnalare ilcambio della guardia nella seguitissima "Striscia la notizia", con Paolo Bonolis e Luca Laurrenti a condurre ora l'irridente varietà quotidiano puntato a "fare le bucce" a personaggi del mondo politico e non, dei VIP nostrani.

CANALE Cinque
lunedì ore 20,30

In fine, tanto per tornare agli orari eccentrici (ma questa è una novità), ecco "L'elmo di Scipio" che segna il ritorno di Enrico Deaglio a condurci non tra i VIP, ma fra la gente comune e nel periodo pre-elettorale, in un'inchiesta volta a sondare la vita degli italiani presto chiamati alle urne. Un progetto di lungo respiro, se le telecamere saranno portate nei vari collegi elettorali per sfrugugliare e stamnare le recondite incertezze e i dubbi spesso inconfessati della gente. Forse un'impresa ardua. E per questo auguriamo di cuore, buon viaggio.

RAI Tre
domenica ore 23

Il nostro per ora sta già puntando alla quiete del porto.

IL GABBIERE

"*L'inverno seguente Agricola lo passò nell'intraprendere ottimi provvedimenti. Infatti, poiché quei popoli erano ignoranti e rozzi ma abili nella guerra, fece sì che si assuefacessero ai piaceri e alla pace, esortandoli in tal direzione confidenzialmente, e con sovvenzioni pubbliche, loro suggerendo di costruirsi case e luoghi di culto, lodando quelli che obbedivano e punendo i ribelli. In tal modo la speranza del premio sostituiva l'imposizione.*
Come norma fece che i figli dei loro maggiorenti si erudissero nelle arti pacifiche, sostenendo in pubblico di preferire la fantasia dei Britanni all'applicazione dei Galli; in modo che quelli che prima rifiutavano di parlare la lingua romana, ora ambivano perfino a divenirne eruditi.
Adottavano essi come segno di eleganza anche la nostra moda nel vestire, indossando di frequente la stessa toga.
E un po' alla volta, assunsero anche i nostri vizi, il meretricio, il frequentare le terme, il modo di mangiare.
E tutto ciò, ingenui, ritenevano civiltà e cultura, mentre era invece soltanto l'inizio della loro schiavitù.
(Cornelio Tacito, "De vita Iulii Agricolae Liber, XXI, 1 - 14).

12th International Audio, Video, Broadcasting,
Motion Picture and Telecommunications Show

IBTS 2001

Salone professionale

è un'iniziativa ASSOEXPO

4 · 8 Ottobre 2001
Fiera Milano

FIERA MILANO

orario: 9.30–18.30
ingresso: Porta Metropolitana

MEDIATECH
IL FORUM DI IBTS

IL FORUM DI IBTS

Convegni e Seminari
Premio Immagine 2001

Segreteria Generale:
Via Domenichino, 11 - 20149 Milano
tel. +39-02.4815541 - fax +39-02.4980330
www.assoexpo.com
e-mail: assoexpo@assoexpo.com

Kodak Vision Expression 500T 5284/7284

Una nuova pellicola negativa Kodak si aggiunge alla tavolozza creativa dei filmmakers

Continuando nel proprio impegno finalizzato a fornire nuovi strumenti creativi agli autori della fotografia e ai registi, Kodak e' orgogliosa di introdurre sul mercato una nuova pellicola negativa ad alta rapidita' che offre immagini piu' delicate e con un contrasto ridotto.
Kodak Vision Expression 500T Colour Negative Film 5284/7284 espande ulteriormente la tavolozza creativa della famiglia Kodak Vision, considerata oggi lo stato dell'arte per realizzare immagini cinematografiche, televisive e pubblicitarie.

Insieme alla Kodak Vision 500T 5279/7279, la nuova pellicola offre ai filmmakers la gamma piu' ampia di opzioni creative e artistiche nell'ambito delle pellicole ad alta rapidita'. Coloro che desiderano realizzare immagini piu' delicate e raffinate, sceglieranno immediatamente la pellicola Vision Expression 500T per i loro lavori.

Con un indice di esposizione di 500 ASA in luce tungsteno (3200) e 320 ASA in luce diurna, la pellicola Kodak Vision Expression 500T esprime una gamma di colori estremamente naturali ed una scala tonale dalla neutralita' straordinaria, in un ampio ventaglio di indici di esposizione. E' una pellicola affidabile, sorprendente e flessibile che offre una latitudine di esposizione straordinaria, con eccellenti dettagli dalle alte luci fino alle ombre piu'scure. Gli incarnati risultano morbidi e molto gradevoli, e cio' consente di rappresentare i visi degli attori e delle attrici in maniera raffinata ed estremamente gradevole.

Colette Scott, responsabile Kodak del team che ha creato questo nuovo prodotto, sottolinea che tutte le nuove pellicole sono soggette ad interpretazione degli autori della fotografia. "Noi possiamo anticipare che la pellicola Vision Expression 500T sara' utilizzata in situazioni di luce molto variabili per la sua straordinaria tenuta in sotto- e sovra esposizione" - dice - 'e noi ci aspettiamo che i filmmakers sperimenteranno questo nuovo prodotto e svilupperanno le loro specifiche e personali applicazioni"

Oltre ai film per il cinema, Scott ritiene che il nuovo negativo offra vantaggi rilevanti anche in pubblicita' e per la fiction televisiva. "Il contrasto ridotto e la migliorata gamma tonale rendono piu' facile conservare la neutralita' cromatica quando si vogliono creare immagini con look differenti," afferma Scott. "Tutte le caratteristiche innovative di questo prodotto si sposano tra loro per offrire un incredibile flessibilita' in post-produzione"

Kodak Vision Expression 500T nel formato 35mm e' attualmente gia' disponibile nelle scatole da 122 metri e 305 metri. Il prodotto equivalente in 16mm sara' disponibile a partire dal prossimo mese di Maggio nei formati piu' diffusi.

La nuova pellicola e' stata sperimentata in Europa da un numero ristretto di utori della fotografia e le valutazioni sono risultate assai positive. Ecco alcune delle prime impressioni:

"Quando ho visto le immagini del mio test con la pellicola Vision Expression 500T proiettate sul grande schermo sono rimasta favorevomente impressionata da un look delicato, ricco di dettagli nelle ombre ma caratterizzato da neri ricchi e profondi. La struttura dell'immagine e' estremamente gradevole e l'eccezionale trasparenza non e' quella che ti aspetteresti da una pellicola 'morbida' nel contrasto. Se dovessi riassumere le mie sensazioni in una frase, direi che questa pellicola ha un'anima intensa e variegata"
Chicca Ungaro, AIC.

"Nei miei test sono venuti fuori alcuni elementi interessanti: questa pellicola offre una varieta' cromatica molto ricca caratterizzata da una colorimetria sorprendente e da una grande leggibilita' dei mezzi toni , tuttavia nel contempo conservando la saturazione dei neri che ci si aspetta dalla famiglia Vision. Sono felice di sapere che da ora in poi avro' la possibilita' di scegliere tra diverse pellicole negative ad alta rapidita': questo mi consentira' maggiori opzioni creative" Pasquale Mari, AIC

"Questa pellicola mi ha colpito molto positivamente. Sono sempre stato uno strenuo difensore della 5277 (Vision 320T) e la Vision Expression possiede la medesima ricchezza espressiva secondo me. Va a completare la tavolozza creativa precedentemente disponibile in maniera brillante. In proiezione mi ha impressionato la presenza dei neri che sono ricchi di dettagli ma profondi nonostante il contrasto ridotto, e gli incarnati degli attori, che risultano estremamente gradevoli. Penso che utilizzero' questa pellicola per il mio prossimo film la cui regia sara' di Robert Altman"
Andrew Dunn, BSC.

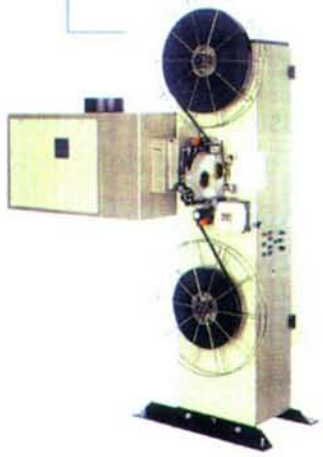
Per maggiori informazioni sulla pellicola Kodak Vision Expression 500T 5284/7284 contatta gli uffici Kodak di Roma o Milano o visita il nostro sito : www.kodak.com/go/expression.

Press Contact : **Giovanna Rimoldi Tel.: 02-66028512 Fax:02-66028406**
E-Mail: grimoldi@kodak.com

Kino Italia

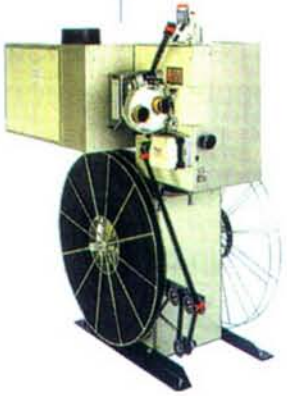
Proiettati nel futuro del cinema.

Proiettore elettronico FP 30 E / FP 38 E



- Alberino con guida elettronica
- Stabilità di immagine senza precedenti grazie al comando elettronico
- Fuoco eccellente, efficienza di luce e contrasto data dalla pausa più lunga dell'immagine nell'inquadratura
- Versioni con retromarcia a 100 fps
- Versioni con retromarcia supplementare a 100 fps
- Dispositivo di messa a quadro elettronica incorporato
- Frizione elettronica comandata con processore per una tensione costante della pellicola
- Configurato per tutti i sistemi di automazione Kinoton
- Comando a distanza per le varie funzioni
- Capacità di operazione come MASTER per il sincronismo

Proiettore FP 25 D



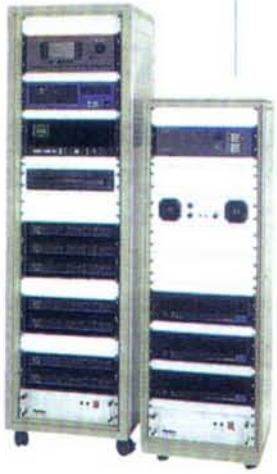
- Eccellente stabilità di immagine e di scorrimento della pellicola
- Capacità luminosa da 700 W a 7000 W
- Uscita e distribuzione ottimale della luce
- Capacità della bobina fino a 5000 m
- Ribobinaggio direttamente sul proiettore ad una velocità regolabile
- Stop automatico dell'unità di ribobinaggio alla fine della pellicola
- La pellicola viene maneggiata con cura data la tensione bassa e costante
- Ribobinaggio facile e veloce
- Installazione e funzionamento semplificato
- Bassa manutenzione richiesta
- Lunga vita
- Alta affidabilità del funzionamento

Proiettore compatto FP 40 D



- Eccellente stabilità d'immagine
- Scorrimento piatto della pellicola
- Tre velocità standard di proiezione
- Capacità luminosa da 700 a 7000 W
- Ottima uscita luminosa
- Facile sostituzione delle lampade e semplice regolazione
- Uso degli specchi dicroici
- Equippaggiamento completamente cablato
- Ingombro ridotto data la struttura compatta
- Semplicità del funzionamento
- Costi minimi di manutenzione
- Schede facilmente intercambiabili
- Numerose possibilità di variazione dell'equipaggiamento
- Comando a distanza su richiesta
- Possibilità di sincronizzazione

Sistema di Amplificazione Sonora



- Eccellente qualità di riproduzione sonora
- Adattabilità a tutti i formati del suono
- Assemblaggio separato dei componenti con certificazione THX (se richiesta)
- Altissima affidabilità
- Semplicità di operazione
- Rack totalmente assemblato, testato ed elettricamente completo

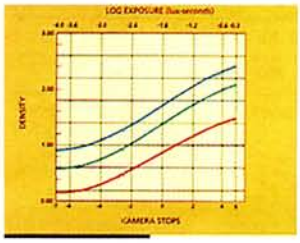
Kino Italia di Sassi Romeo e C.

Via Monti Urali, 33 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/33.74.49 Fax 0522/39.62.02

KODAK Vision Expression 500T
Tipo 5284/7284

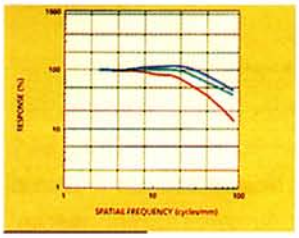
SPECIFICHE TECNICHE

CURVE SENSITOMETRICHE



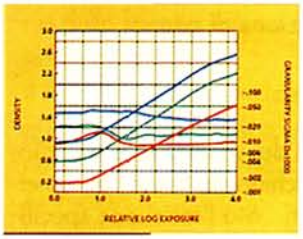
Il punto centrale sulle x corrisponde all'esposizione corretta negli strati RGB di una carta grigia al 18%. Una carta bianca è di 2 stop e 1/3 superiore dell'esposizione corretta. Se maggiore vi è la sovraesposizione, se minore sottoesposizione.

CURVE MTF



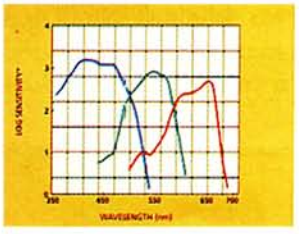
Questo grafico mostra la misura dell'incisione visuale del film. L'asse delle x, la "frequenza spaziale", è riferito al numero di onde sinusoidali per millimetro che possono essere risolte. L'asse delle y, la "risposta", corrisponde alla incisione del film. Quanto è più lunga e fitta l'estensione, tanto più le onde sinusoidali per millimetro possono essere risolute con un alto quoziente di incisione. Tanto più inciso è il film.

CURVE DI RMS DIFFUSA



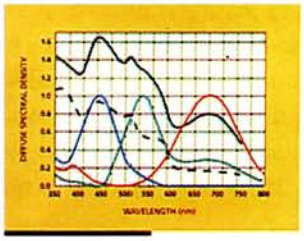
Servono per ottenere il valore RMS di granularità per una data densità. Cercare la densità nella scala verticale sinistra e seguire in orizzontale la curva sensitometrica; allora spostarsi in verticale (in su o in giù) alla curva di granularità. In quel punto spostarsi orizzontalmente verso la scala di Granularità Sigma D, sulla destra. Leggere il valore e moltiplicarlo per 1000 per il valore RMS.

CURVA DI SENSIBILITA' SPETTRALE



Queste curve mostrano la sensibilità del film rispetto allo spettro visibile. Servono per allineare le stampanti ottiche e i registratori cinematografici e per determinare, modificare e migliorare l'esposizione nel lavoro di effetti speciali di blue screen e di chromakey.

CURVE DI DENSITA' SPETTRALE



Queste curve mostrano l'assorbimento spettrale dei colori che scaturiscono quando il film viene sviluppato. Sono utili per aggiustare e migliorare ogni apparecchio che scannerizza o stampa il film.

SUPPORTO

Supporto safety all'acetato con dorsale jet-backing.

RACCOMADAZIONI PER CAMERA OSCURA

Non usate luce di sicurezza, ma maneggiate il film vergine in completa oscurità.

CONSERVAZIONE

Conservare il film vergine a 13°C o sotto.Per conservazioni del film vergine oltre i 6 mesi, conservarlo a -18°C. Svilupparlo al più presto.

INDICE DI ESPOSIZIONE

Tungsteno (3200°K) 500 - Luce diurna 320 (con filtro KODAK WRATTEN in gelatina n°85.

BILANCIAMENTO CROMATICO

Il film è tarato per essere esposto con illuminazione al Tungsteno (320°K). Può essere anche esposto con lampade al tungsteno che presentano una t° di colore un po' superiore o inferiore (+/- 150°K) senza filtro di correzione in quanto l'equilibratura viene data in stampa. Per correggere altri tipi dui luce servirsi dell'allegata tabella.

DENSITA' AIM DI LABORATORIO

Regolate il procediemento del negativo originale secondo i film di controllo del LAD (Laboratory Aim Density) fornito dalla Eastman Kodak Company.

SVILUPPO

ECN-2

INFORMAZIONI PER LA POSTPRODUZIONE

Trasferendo questo film direttamente su video tarate il telecinema usando il TAF (Telecine Analysis Film) della Kodak.

FATTORE DI RECIPROCITA'

Non occorre correzione di esposizione o con filtro per tempi di esposizione da 1/1000 a 1 secondo.

LIGHT SOURCE	KODAK FILTERS ON CAMERA*	EXPOSURE INDEX
Tungsten (3000 K)	WRATTEN Gelatin No. 82B	320
Tungsten (3200 K)	None	500
Tungsten Photoflood (3400 K)	None	500
Daylight (5500 K)	WRATTEN Gelatin No. 85	320
White-Flame Arcs	WRATTEN Gelatin No. 85B	200
Yellow-Flame Arcs	Color Compensating 20Y	320
OPTIMA 32	None	500
VITALITE	WRATTEN Gelatin No. 85	320
Fluorescent, Cool White†	WRATTEN Gelatin No. 85 +10M	200
Fluorescent, Deluxe Cool White†	WRATTEN Gelatin No. 85C +10R	320
Metal Halide H.M.I.	WRATTEN Gelatin No. 85	320

*These are approximate corrections only. Make final corrections during printing.
†These are starting-point recommendations for trial exposures. If the kind of lamp is unknown, a KODAK Color Compensating Filter CC 40R can be used with an exposure index (EI) of 250.

Intorno ai 10 secondi, aumentate l'esposizione di 2/3 di stop usando il filtro di compensazione Kodak Wratten CC 10Y.

IDENTIFICAZIONE

Dopo sviluppo appare il simbolo EG codice interno del prodotto, il numero di codice del prodotto 5284 (35 mm) e 7284 (16 mm), il numeretto di perforazione, e i numeri dell'Eastman Keycode visibili per la lunghezza del film.
Nota: Consultare il fabbricante circa l'uso di lampade ad alta intensità all'ultravioletto, per precauzioni di sicurezza e circa la emanazione di ozono.

INCISIONE

L'incisione percepita in ogni film dipende da vari fattori del sistema di produziione del lavoro. Un ruolo preminente lo svolgono la macchina da presa, gli obiettivi da proiezione, le macchine da stampa, altri elementi. Ma l'incisiione specifica di un film può essere misurata e certificata nella curva di trasferiemento di modulazione.

GRANA

La sensazione della grana in ogni film dipende dalla scena stessa, dalla sua complessità, dalla densità e dal colore. Altri fattori, come l'età della pellicola, il tipo di sviluppo, le condizioni di esposizione e il trasferimento al telecinema possono pure crare particolari effetti. Nell'emulsione negativa a colori KODAK VISION Expression 500T il valore della grana è molto basso.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

PELLICOLA

Cinematographer's Field Guide
Pubblicazione Kodak n°H-2

SVILUPPO E STAMPA

Manual for processing KODAK Motion Picture Films.
Pubblicazione Kodak n°H-24.07
(anche in rete)

STRUTTURA DELL'IMMAGINE

KODAK Notion Picture Film
Pubblicazione Kodak n°H-1

CONSERVAZIONE

KODAK Motion Picture Film
Pubblicazione Kodak n°h-1

The book of film care
Pubblicazione Kodak n°h-23

LAD

LAD-Laboratory Aim Density
Pubblicazione Kodak n°H-61

TRASFERIMENTO

KODAL Telecine Analysis Film User's Guide
Pubblicazione Kodak n°H-807

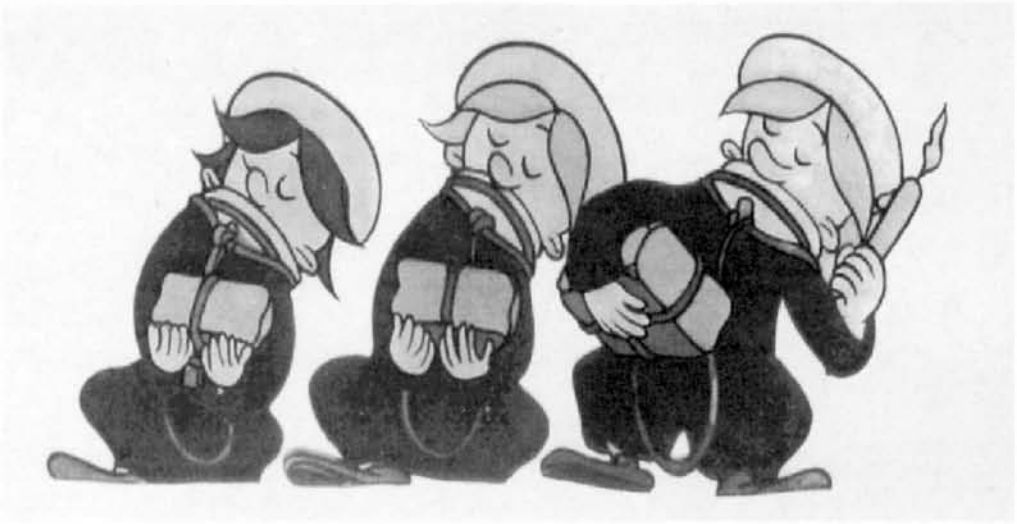
KODAK ON LINE A:

www:kodak. com/go/motion

La Riviera del Cinema d'Inverno

L'Assessorato alla Cultura di San Benedetto del Tronto ha organizzato una manifestazione cinematografica, che dovrebb'essere permanente, e che ha avuto la sua prima edizione dall'11 novembre 2000, fino al 9 gennaio 2001. La mostra, denominata "La riviera del cinema d'inverno", ospita una rassegna annuale del cinema italiano d'autore ed è parallela alla mostra che si realizza per il cortometraggio documentario con il Premio Libero Bizzarri.
"La riviera del cinema d'inverno" nasce da una proposta di Giancarlo Basili discussa e concretizzata con Antonio Lucarini. Dovrebbe spaziare con le sue iniziative su tutta la riviera adriatica marchigiana, dato l'apporto delle Province di Ancona e di Ascoli Piceno. Partita da una manifestazione "L'architettura e lo spazio del cinema italiano", si è articolata in una serie di seminari con proiezioni relativi ai mestieri del cinema: la sceneggiatura, la produzione, la scenografia e i costumi, la fotografia, gli effetti visivi e digitali e il montaggio.

I fratelli DINAMITE

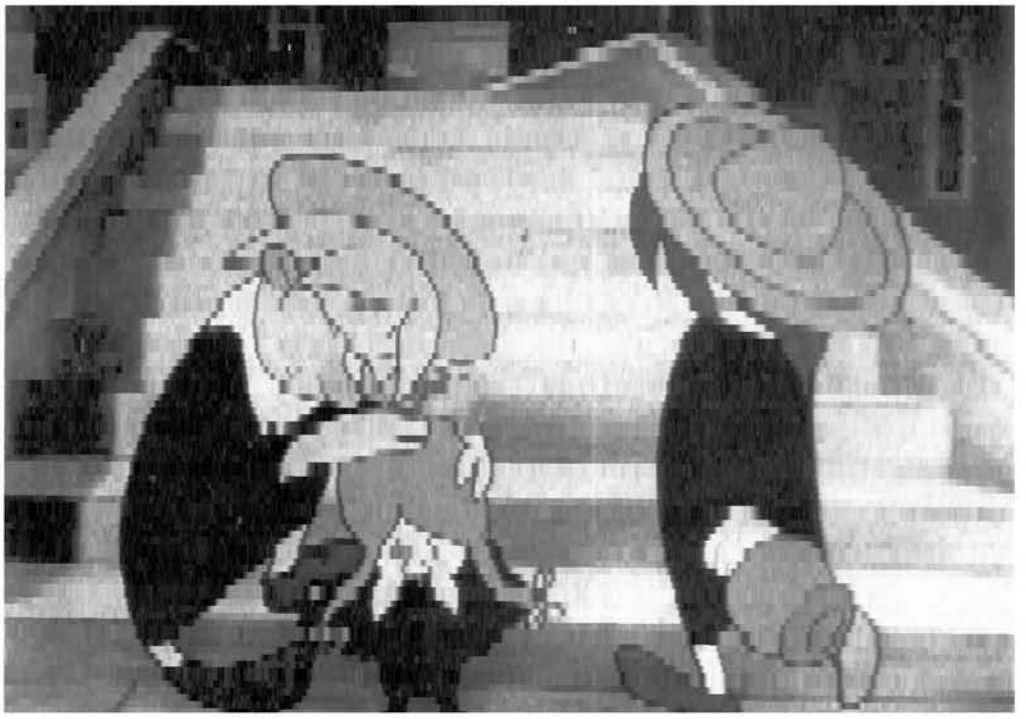


di Mario **Verger**

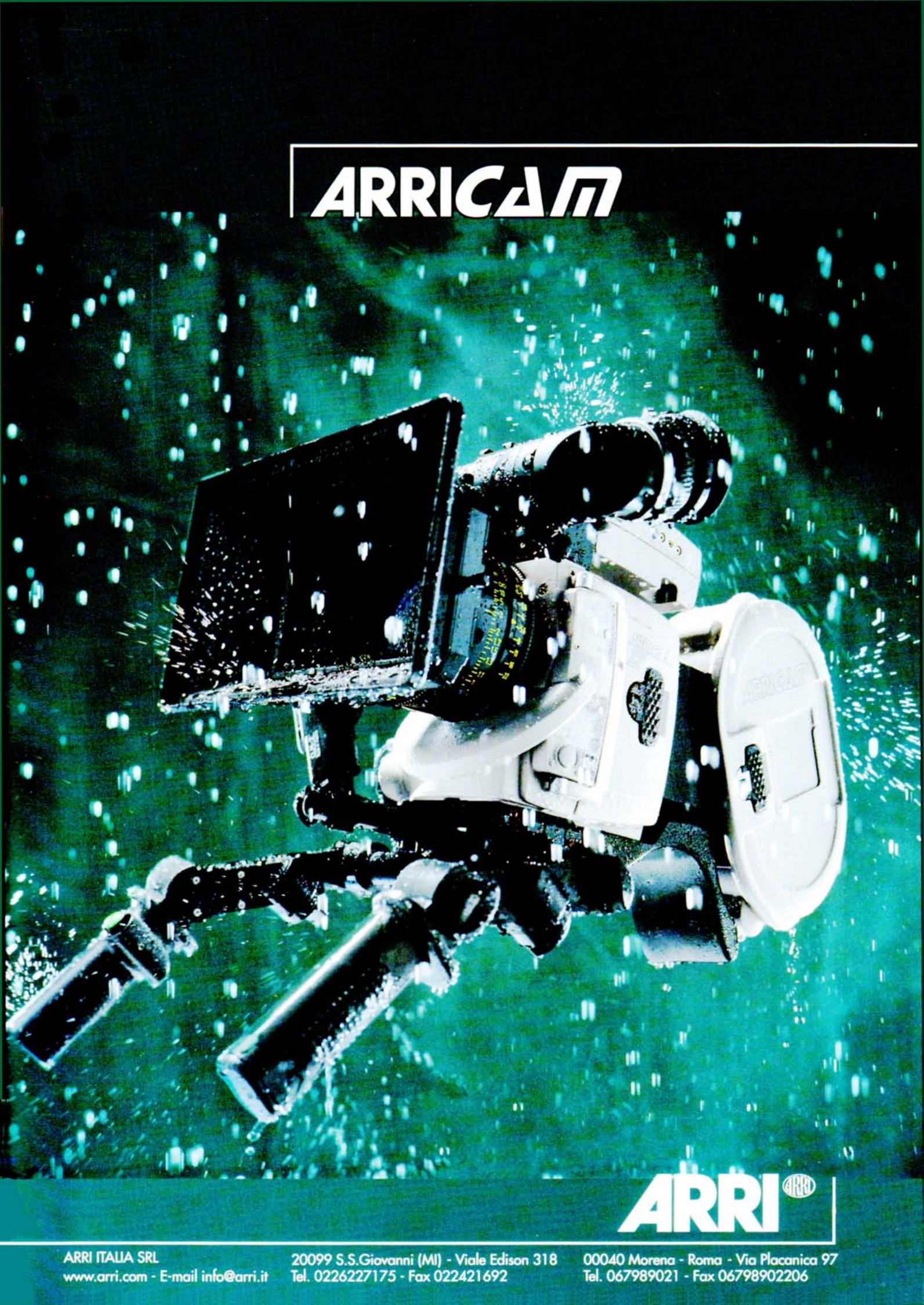
Esiste ancora un'unica copia di un film italiano d'animazione, che tanto successo ha avuto nel passato. Indubbiamente molti che lo videro a suo tempo, gradirebbero rivedere ancora questo capolavoro della cinematografia italiana. La copia tuttavia è fatta su pellicola infiammabile: difficile quindi le lavorazioni e ancor più pericolosa la proiezione.
Si tratta del film "I fratelli Dinamite", girato nel '947 dai fratelli Nino e Toni Pagot.
Nino Pagot nacque a Venezia nel 1908 da genitori friulani e si tarsferì a Milano durante la Seconda Guerra Mondiale. Dal nipote Marco, ancora vivente e già collaboratore di Attilio Giovannini, viene definito "un artista", con un'accezione che di lui spiega tutto.
Nel 1942Nino Pagot, nell'"Ars Film" assieme al fratello minore Toni, in coproduzione con la Scalera (allora una delle maggiori società cinematografiche europee). Intrapresero un nuovo cortometraggio animato, intitolato "Tolomeo". A questo film ne seguirono altri che verrnno assemblati in un unico lungometraggio dal titolo "I fratelli Dinamite", nel 1947. La lavorazione era stata lunga e travagliata. Per fino cadde una bomba durante il Conflitto che distrusse l'intero studio dei Pagot, tanto che il film, si dice, lo si dovette ricominciare daccapo. Tale voce, circolata per anni nell'ambiente dell'animazione italiana, fu smentita a me personalmente nel 1992 dallo stesso prof. Giovannini: "Non è vero niente: la storia della bomba era un'invenzione, evidentemente per dare importanza alla laboriosità del film".
Il film fu dunque iniziato nel '42 col titolo "Tolomeo" e fu realizzato dalla seguente equipe tecnica: Attilio Giovannini e Gilberto Loverso, soggettisti e sceneggiatori; Pino Tovaglia, Dante Vernice, Luciano Paganini e Osvaldo Piccardo, animatori.
Lacsiati i fratelli Leoni, l'artista veneziano fondò in proprio la "Pagot Film", aggiungendo un nutrito grupppo di collaboratori, tra cui Fernando Palermo e Toni Pagot, direttori delle animazioni, Osvaldo Cavandoli divenuto opoi celebre con "La linea", Gualtiero Boffini, Glaucoi Coretti, Giancarlo Livraghi, Carlo Bachini, Anacleto Marosi, ed altri, come Paolo Piffererio. Alcuni di costoro rimarranno a lungo negli atelier milanesi, animando personaggi straordinari come Calimero e Jo Condor.



I fratelli Dinamite, finito nel 1947 e stampato in Technicolor, fu il primo lungometraggio animato europeo a colori. Si tratta di una serie di gag indipendenti legate tra loro da un unico filo conduttore: I fratelli Dinamite, Din, Don, Dan, figli del capitano Spugna. Essi vivono liberi in un'idilliaca isola deserta, quando vi sbarca una zitella altruista che si in-



caponisce per riinserirli nel mondo.
Per i fratelli Dinamite cominciano i guai, trovandosi sbattuti contro realtà non del tutto piacevoli. Nasce per ciò un profondo dissidio per i tre nella civiltà degli uomini in cui si snodano una serie di situazioni originalissime che vanno dal Circo al Carnevale di Venezia, alla fuga in gondola, al concorso per voci liriche, all'avventura subacquea. Questo contrasti, espressi in chiave culturale e con un pallido sapore volterriano, costituiscono il succo del lungometraggio dei Pagot, che rigurgita di trovate e da cui affiora sovente una salace satira di costume, essendo realizzato con una fantasia e un gusto caricaturale inequivocabilmente latini.
E' interessante notare che Nino e Toni furono i primi autori italiani ad ambientare il loro film "in Italia", anzi nella città lagunare a loro cara, senza ricorrere a fiabe o racconti stranieri ma facendo vivere le avventure dei tre scanzonati fratelli nel paese dei loro autori rivista però attraverso la pirotecnica fantasia dell'originalissimo Nino Pagot. Curiosa l'idea di inserire Lalla nei panni di una malinconica bimba che, a Venezia, sotto il Ponte di Rialto, piange per aver perduto la bambola in acqua, attorniata dai tre fratelli che cercano di recuperarla. Insomma i Pagot non diedero requie ai loro Dinamite all'insegna di trovate scoppiettanti e spesso parossistiche, senza seguire una traccia precisa che si alimenta quasi totalmente dalla forza del ritmo e della genialità delle gag.
Discostandosi nettamente dalla narrativa classica disneyana, il film fu ritenuto da alcuni critici piuttosto frammentario e disomogeneo. Ma i Pagot ebbero l'unico torto, con I fratelli Dinamite di aver precorso i tempi: da un certo punto di vista il film lo si potrebbe valutare meglio oggi che la forza narrativa di un cartoons è tracciata dalle parossistica esasperazione dei movimenti. E il non essersi agganciato ad alcuno stile particolare, mostra chiaramente che quella fresca inventiva un po' anarchica ha straordinariamente giovato allo stile dei suoi autori.
Ne "I fratelli Dinamite" il segno di Pagot trova maggiore sfogo d'espressione nell'episodio del Carnevale di Venezia, per le trovate geniali e lo spirito d'avanguardia di cui è intriso. Arrivando nella città lagunare durante il famoso Carnevale, sullo sfondo di una scenografia incantata, ricca di sfumature pittoriche, i tre portano una nota scoppiettante e intempestiva. Mentre le maschere folleggiano creando una sequenza ricca di colori e ispirata al più puro folclore della nostra tradizione, i Dinamite partecipano ad un concorso canoro. Qui si snodano alcune trovate originali che confermano le doti dei Pagot, lo humor col quale vengono presentati i concorrenti crea delle situazioni paradossali che offrono delle soluzioni grafiche inequivocabilmente interessanti: una bocca diviene smisurata fino a tramutarsi nel boccascena entro cui danzano alcune ballerine scaturite dai denti del cantante in primissimo piano. I Dinamite vincono il concorso e la folla inneggia loro, ma essi si distraggono alla ricerca di una bambola persa da una bimba. Così il popolo si rivolta loro contro per il disinteresse alla festa ed essi sono costretti a fuggire in gondola. L'inseguimento è un altro pezzo di spirito e di bravura. Nella pacifica e morta Laguna, il velocissimo passaggio delle gondole dei Dinamite e degli inseguitori, che per districarsi bella gimcana si piegano e si contorcono, è una divertente trovata fantasiosa tra le più interessanti dei nostri disegni animati.
Oggi purtroppo al contrario de "La rosa di Bagdad", non è possibile far apprezzare al grande pubblico "I fratelli dinamite", poiché esiste soltanto la copia su pellicola infiammabile, e non ne è stato fatto finora un controtipo. Angela Rever, vedova di Pagot, cedette a Marco Giusti un brano del film che fu programmato con successo qualche anno fa dalla RAI. Ci auguriamo per ciò che anche "I fratelli Dinamite" dei Pagot, come già è stato per il film di Domeneghini, possa essere oggetto di attenzione da parte della Cineteca Nazionale e del Reparto Restauro di Cinecittà, ed essere finalmente oggi, nel nuovo Millennio apprezzato come uno dei reperti più straordinari ed innovativi del secolo scorso.



ARRI ITALIA SRL
www.arri.com - E-mail info@arri.it
20099 S.S.Giovanni (MI) - Viale Edison 318
Tel. 0226227175 - Fax 022421692
00040 Morena - Roma - Via Placanica 97
Tel. 067989021 - Fax 06798902206

EXORDIA - Corporation - Roma

CARTONI

PROFESSIONAL CAMERA SUPPORTS



CARTONI S.p.A.
Via Giuseppe Mirri,13 - 00159 Roma
Tel. 39.064382002 Fax. 39.0643588293
E-mail. cartoni@cartoni.com
www.cartoni.com